



(r.e.) Che ne sarà di Venezia? Nei giorni in cui Veltroni e i suoi sodali illustravano l’allettante menù della prossima Festa romana del cinema, in programma ad ottobre, un provvidenziale torrente di *nominations* all’Oscar, piovute sui film dell’edizione 2005, consentiva ai vertici della Fondazione veneziana di tirare un sospiro di sollievo. Del tipo: visto che la qualità paga? Che Venezia è sempre Venezia? Che l’arte siamo noi? È oltretutto ben possibile che le candidature vadano a tramutarsi in un profluvio di belle statuine, consegnando la competizione lidense ai fasti della Serenissima (Mostra) Trionfante. Bene, benissimo, anzi male, perché la più che legittima (e comprensibile, e condivisibile) soddisfazione per l’auspicato successo dei vari *Brokeback Mountain*, *Good Night, and Good Luck!*, *Bestia nel cuore* potrebbe dar luogo ad un entusiasmo, come dire, fuorviante. In che senso? Ma nel senso che con o senza i prestigiosi riconoscimenti dell’Academy Awards i problemi di Venezia, anche alla luce della concorrenza romana, rimangono. E non paiono risolvibili d’ufficio con presunti schematismi estetici vecchi già ai tempi del buon Chiarini e magari indigesti allo stesso Marco Müller (l’arte di qua, la merce di là: e il fascinoso *trash* dove lo mettiamo?), con il ricorso a longevità anagrafiche che semmai dovrebbero preoccupare (il *primo* festival, certo, ma anche il più *vecchio*), con fughe progettuali in avanti tanto ecumenicamente condivise quanto finanziariamente improbabili e, qualora possibili, comunque opinabili (il nuovo palazzo sotterraneo con una sala da 2.500 posti: e per farci che?). È opinione diffusa, almeno fra gli addetti ai lavori, che i festival oggi più interessanti e di tendenza siano quelli che puntano al massimo coinvolgimento del pubblico, radicandosi nel corpo vivo della domanda culturale, che è fatta di tante anime e di tante aspettative, sempre meno ascrivibili alla mera categoria del semplice spettatore modaiolo e passivo: studenti, film-makers, operatori culturali in senso stretto e lato, intellettualità varia, diciamo pure l’*intellettuale sociale* post-moderno, peraltro precario e incerto, più incline (per ragioni oggettive e non oziosamente esistenziali) al pessimismo della ragione che all’ottimismo della volontà. La Festa del cinema annunciata da Veltroni sembra volere e saper andare in questa stessa direzione, sbrigativamente definita “metropolitana”, mentre la Mostra di Venezia continua pur sempre a rimodellare una forma festivaliera assai prossima a quelle delle origini, non a caso concepita dal conte Volpi per il jet-set dei primi anni Trenta del secolo scorso, erede di quel concetto dell’esposizione universale delle merci (quelle artistiche comprese) che risale ancora più indietro, addirittura alla metà dell’Ottocento. Oltretutto, si sa, il contesto lidense risente di una percezione “ambientale” che non è delle migliori, con i lacci e laccioli politici di sempre, gli spazi angusti, la cittadella assediata e quel clima da resa dei conti che – chissà perché – regna soltanto a Venezia. Il nostro sindaco e concittadino Massimo Cacciari ha scritto che, se Roma decolla, a vedersela brutta sarà Cannes (che appartiene pur sempre alla categoria dei grandi festival *balneari*). Potrà anche darsi, ma Venezia nel frattempo che fine avrà fatto? Fra entusiasmi legittimi e nostalgie pur sempre improduttive, un po’ di sano realismo imporrebbe magari di “ripensare” la Mostra, prima che sia troppo tardi.

I matematici nello spazio profondo

Di Michele Emmer

Le voci di cinque pastori sardi “Tenore e Cuncordu di Orosei”, accompagnano la cantante senegalese Mola Sylla ad intonare il “Kyrie”, il “Libera Me Domine”, il “Sanctus”. Voci insistenti, profonde, misteriose, arcaiche. La colonna sonora del viaggio, di un viaggio nel tempo e nello spazio, in un viaggio senza tempo e senza spazio. Sono quelle voci che restano negli occhi e nella mente. Insieme alle immagini del viaggio, del viaggio verso il nulla. Un viaggio verso *The Wild Blue Yonder* (*L'ignoto spazio profondo*), l’ultimo film di Werner Herzog, premio internazionale della Critica al Festival di Venezia 2005, in proiezione speciale al Gorgione venerdì 24 marzo nell’ambito del consueto appuntamento di primavera con *Matematica e cultura*. Arrivare ad un’altra galassia, arrivare ad Andromeda. Milioni di anni luce, non ci arriveremo mai, resterà solo il sogno. Il film di Herzog, come dice il sottotitolo è “Science Fiction Fantasy”, una pura fantasia su una cosa che è già fantasia, una doppia fantastica immaginazione sulla scienza e su di noi, la nostra terra, il nostro futuro. Protagonisti certo gli astronauti, anche se oramai nessuno più si emoziona alle loro avventure, giusto se muoiono... Gli astronauti che partono, che viaggiano, non sanno verso dove. E l’alieno, l’attore, l’unico, Brad Dourif, che è arrivato dalla lontana galassia, che sa che cosa succederà, che non ha illusioni, che non ha nostalgie. E poi i veri protagonisti, i veri santoni del film, i personaggi che hanno fatto da qualche anno irruzione nel cinema: i matematici. Eccoli i matematici della NASA: Roger Diehl, Ted Sweetser, Martin Lo. E fanno quello che fanno i matematici, scrivono equazioni sulla lavagna e spiegano come sfruttan-

do la gravità dei pianeti per aumentare la velocità sarebbe possibile poter uscire dal sistema solare per immergersi nello spazio profondo. Il protagonista diventa per alcuni minuti il matematico sino-americano Martin Lo che spiega con disegni e grafici come sarebbe possibile utilizzare queste autostrade gravitazionali per aumentare la velocità per cercare di raggiungere le altre galassie in un tempo “umano”. Arriveranno alla fine gli astronauti sul pianeta coperto di acqua e di ghiaccio, il pianeta da cui viene l’alieno. E non ritorneranno... La terra ritornerà alla vita preistorica, ai canti della Sardegna. Herzog nel titoli di coda ringrazia gli astronauti, ringrazia la NASA, l’ente spaziale USA per il “suo senso poetico”. “E’ tutto parte delle mie fantasie fantascientifiche”, commenta Herzog.

Al cinema con Hugo Pratt

Di Stefano Stipitivich*

A dieci anni dalla scomparsa, la Municipalità di Lido e Pellestrina rende omaggio a Hugo Pratt, che per molti anni visse a Malamocco, dove trascorse il periodo più fecondo della sua produzione artistica. La rassegna, curata da Davide Livieri e dall’Associazione *Tracce*, si propone di rivisitare ed omaggiare i gusti dell’artista attraverso una selezione di film d’avventura. Le pellicole della rassegna sono scelte tra le molte che hanno ispirato il maestro nelle sceneggiature delle sue tavo-

le e nella rievocazione quasi naturale dei tratti dei suoi personaggi, che storici o immaginari, maggiori o minori, hanno sempre uno spessore epico: cattivi senza scrupoli, folli con manie di grandezza, soldati che combattono sotto una bandiera che non è la loro. Essi vanno a formare un universo composito, variegato ma ridotto a quell’essenzialità che sa rendere di una passione o di un’idea un carattere senza tempo, secondo la migliore tradizione dei film di avventura e storici, come quelli

proposti dal ciclo *A... come avventura*. Un’iniziativa, quella della Municipalità di Lido e Pellestrina in collaborazione con *Circuito Cinema*, che vuole essere un primo omaggio all’opera di questo grande autore, Hugo Pratt, al quale è anche intitolata la Biblioteca Comunale del Lido.

* *delegato alla Cultura - Municipalità Lido Pellestrina*

Le verità del desiderio

di Chiara Mangiarotti e Adriana Monselesan

Passioni è il tema scelto (in marzo, al Candiani) per una sorta di ricognizione degli affetti da cui l’essere umano è da sempre posseduto. Ci riferiamo alle passioni dell’anima, tema antico trattato da S. Tommaso d’Aquino, che lo riprende da Aristotele. La passione, elemento di straordinaria importanza del sistema psichico, designa una specie di costrizione e di impulso imposti all’anima per mezzo del corpo. L’amore e il suo rovescio, l’odio, il desiderio e l’avversione, la gioia e la tristezza, la speranza e la disperazione, l’audacia e il timore, la collera, che non ha il suo opposto, dimostrano lo scarto tra desiderio e godimento. I film scelti per illustrare questo intrinseco conflitto della psiche umana mettono in luce per la psicoanalisi che l’esperienza del desiderio dell’uomo implica una differenza, un’eccedenza del godimento: godimento di troppo che non è il piacere. L’essere umano ha un corpo di cui non sa cosa farsene e lo sottomette a degli usi che talvolta gli sono impropri, sottoposto a degli eccessi e a condotte dolorose e curiose. Attraverso le passioni esaminiamo degli affetti in cui

l’eccedenza del godimento è evidente, sovrabbondante e mortifero. Il cinema, come forma d’arte, trasmette e indica alla psicoanalisi la via per confermare, rivedere, ampliare, rettificare le sue ipotesi teoriche e cliniche. Da Freud fino a Lacan, l’arte è sempre stata di supporto alla psicoanalisi, perché chiarisce, in anticipo su qualunque altro sapere, la verità del desiderio e del godimento non solo soggettivo ma anche epocale. Un’operazione straordinaria, autentica creazione, perché a ciascun *parlessere* è impossibile sapere del desiderio inconscio. Si può saperne qualcosa solo retroattivamente, come mostra un percorso analitico riuscito. Un paradigma estremo del desiderio umano lo troviamo, ad esempio, nelle passioni come *La grande abbuffata* di Marco Ferreri quando i quattro amici scelgono l’oggetto più vitale e più conviviale possibile come arma per distruggersi. La loro passione della gola sfocia nel godimento totale, cioè fatale. Ogni oggetto di passione è doppio: vitale – mortale, ma questo intreccio di Eros e Thanatos ha una caratteri-

stica incredibile, lavora all’insaputa dell’Io. La passione è riconosciuta dal soggetto e simultaneamente sconosciuta nelle sue conseguenze e soprattutto poco manovrabile, l’Io ne è posseduto e la ragione può poco: reprimerla, controllarla è difficile, il demone dell’erotismo, lascia le sue tracce proprio sul teatro del corpo. Che può essere il corpo nudo e statuario di Emmanuelle Béart intorno al quale si dispiega l’intreccio del film di Jacques Rivette *La bella scontrosa*, incentrato sul rapporto tra un pittore e la sua modella. Corpo a cui l’artista non riuscirà a “rubare l’anima”, perché anche nella creazione artistica la verità – qui verità del femminile – si può solo semi-dire. Al contrario, quando le passioni più folli - guerra sesso, droga, violenza e terrore - superano la barriera imposta al desiderio, come avviene sempre più nella nostra epoca, si avvicinano pericolosamente alla pulsione di morte, ad una volontà di godimento puro: come quelle rappresentate in *Apocalypse Now Redux* di Francis Ford Coppola.

Anno XX, n. 3 marzo 2006
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Michele Emmer, Giuseppe Ghigi, Davide Livieri,
Chiara Mangiarotti, Andrea Martini,
Adriana Monselesan, Giuliana Pamio

GRAFICA Tapiro
REALIZZAZIONE Multigraf, Spinea Venezia

Tutti i film dalla A alla Z

- All the Invisible Children
- Arrivederci amore, ciao
- Battaglia nel cielo
- Cacciatore di teste
- Il caimano
- Capote
- The Constant Gardener - La cospirazione
- Crash - Contatto fisico
- Factotum
- Find Me Guilty
- Free Zone
- La guerra dei fiori rossi
- La guerra di Mario
- L'ignoto spazio profondo
- Inside Man
- Jarhead
- Lady Vendetta
- Match Point



All the Invisible Children

REGIA Medhi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo
PROD. MK Film Production - Unicef World Food Programme
OR. Italia, 2005
DUR. 127'



Bambini invisibili nel mondo. Sette storie di infanzia negata raccontate da un gruppo di registi, celebri o emergenti. Sette racconti di violenza sui minori o di sofferenza infantile, che spazia da Napoli all'Africa, dalla Cina agli Stati Uniti, in un multiforme, efficace ed esplicito film collettivo, realizzato anche con lo scopo di finanziare un fondo Unicef. *(da Ciak, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date da definire, or. spett.:17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni



Arrivederci amore, ciao

- Me and You and Everyone We Know
- Il mercante di pietre
- Il mio migliore nemico
- Moolaadè
- “N” Napoleone
- Ogni cosa è illuminata
- Orgoglio e pregiudizio
- Persona non grata
- Prime
- Proof- La prova
- Quando l’amore brucia l’anima
- Syriana
- La terra
- Le tre sepolture
- U-Carmen eKahayelitsha
- L’ultima vacanza - Last Holiday
- Viaggio segreto
- Volevo solo vivere
- The Weather Man

Arrivederci amore, ciao

REGIA E SCN. Michele Soavi
SOGG. Massimo Carlotto
FOT. Gianni Mammolotti
MUS. Andrea Guerra
MONT. Anna Napoli
INT. Alessio Boni, Isabella Ferrari, Michele Placido, Carlo Cecchi, Alina Nedelea
PROD. Studiourania
OR. Francia/Italia, 2005
DUR. 107'



Giorgio, ex terrorista di sinistra è fuggito dall'Italia per evitare l'ergastolo e si è rifugiato presso un avamposto di guerriglieri del Centro America. Alla caduta del muro di Berlino (1989) decide di rientrare in Italia. La prassi per il rientro prevede la sua consegna alla giustizia e l'eventuale revisione del processo. Così Giorgio sconta solo due anni di carcere. E una volta uscito si rende conto che l'unico modo per riscattare la sua reputazione è di diventare molto ricco. Per raggiungere il suo scopo si inserisce in un giro d'affari sempre più loschi... Pagatosi così la reintegrazione nella società della gente bene, si trasferisce nel Nord-est d'Italia, apre un ristorante alla moda e inizia a frequentare l'alta borghesia... Ma non tutto si cancella e "loro", i fantasmi, a volte ritornano. *(da La Rivista del Cinematografo on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Battaglia nel cielo

TIT. OR. Batalla en el cielo
REGIA E SCN. Carlos Reygadas
FOT. Diego Martinez Vignatti
MUS. Brani estratti dalle opere di John Tavener e Johan Sebastian Bach
“Marcha Cordobesa” (Anonimo del XVI°secolo)
MONT. Adoracion G.Elipe
INT. Marcos Hernandez, Anapola Mushkadiz, Berta Ruiz, David Bortstien
PROD. Mantarraya
OR. Belgio/Francia/Germania/Messico, 2005
DUR. 95'
Presentato in concorso al 58° Festival di Cannes (2005)



Storie di ordinario degrado a Mexico City, dove prostituzione, rapimenti e processioni si intrecciano con il sangue dei protagonisti. Un grasso autista di 50 anni per riscattarsi di un'esistenza insoddisfacente progetta il rapimento a scopo riscatto di un bambino che muore accidentalmente durante il sequestro. L'uomo poi, commette un secondo errore confidandosi con la figlia del suo capo, prostituta per hobby e per lui fatalmente affascinante. Passato in concorso all'ultimo festival di Cannes il film messicano ha fatto scandalo per una fellatio in primo piano.

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 23 marzo,or. spett.:18/20/22
prime visioni



Cacciatore di teste

TIT OR. Le couperet
REGIA E SCN. Constantin Costa-Gavras
SOGG. Donald Westlake
FOT. Patrick Blossier
MUS. Armand Amar
MONT. Yannick Kergoat
INT. Josè Garcia, Karin Viard, Ulrich Tukur, Olivier Gourmet
PROD. KG Prod.
OR. Belgio/Francia/Spagna,2005
DUR. 122'



Davert è appena stato licenziato. Ha quarant'anni e un viso dolce e spaesato. Ha una moglie, due figli, due auto, un giardino. Vive in un posto qualunque, a metà strada tra il Belgio e la pioggia. Faceva il manager di una grande cartiera, la vita e i sogni sgocciolavano dallo stesso leasing. Ma la noia aveva la perfezione di certi fiori di carta. E per lui la carta contiene parecchie cose, compresa l'identità. Senza identità si può morire oppure uccidere. Bruno Davert, senza lavoro e senza identità, avrebbe molte strade da intraprendere, solitudine, nevrosi, alcol, disperazione, eccetera. Ma siccome è l'eroe rovesciato di questo strepitoso film di Costa-Gavras *Cacciatore di teste*, sceglie la più eccentrica e in un certo senso la più istruttiva per noi che galleggiamo dentro ai nuovi labirinti dell'economia globalizzata, pressati dalla velocità con cui il mercato del lavoro butta anime alla deriva, in cambio di giovani ingranaggi a costi ridotti. *(Pino Corrias in La Repubblica, 20 gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
or. spett.:17/ 19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.:17.30/19.45/22
prime visioni



Il caimano

REGIA, SOGG. E SCN. Nanni Moretti
FOT. Arnaldo Catinari
MONT. Esmeralda Calabria
MUS. Franco Piersanti
INT. Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca, Michele Placido, Elio De Capitani
PROD. Sacher Film
OR. Italia, 2005



Sarà certamente un film politico: per garantire la piena autonomia, il film è prodotto dalla Sacher con la francese Bac, per la prima volta senza finanziamenti Rai. Il titolo sembra riferirsi in maniera esplicita a Silvio Berlusconi, riprendendo una definizione del Presidente del Consiglio coniata da Franco Corsero in un articolo de “La Repubblica”. Tutto il resto, a parte lo spirito di fondo (Moretti ha parlato di un'opera che si ricollega “alla tradizione del cinema italiano di impegno civile” citando un classico come *Le mani sulla città* di Francesco Rosi) rimane vago e misterioso...Diretto ma non interpretato da Nanni Moretti, che firma il soggetto con Heidrun Chleef e la sceneggiatura con Francesco Piccolo e Federica Pontremoli *Il caimano* molto probabilmente approderà al Festival di Cannes. *(da Ciak, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Capote

REGIA Bennett Miller
SOGG. Gerald Clarke
SCN. Dan Futtermaqn
FOT. Adam Kimmel
MUS. Michael Danna
MONT. Christopher Tellefsen
INT. Philip Seymour Hoffman, Catherine Keener, Clifton Collins, Chris Cooper
PROD. United Artists
OR. Usa, 2005
DUR. 110'



Philip Seymour Hoffman è Truman Capote (rappresentato ai tempi della stesura di “A sangue freddo” In Cold Blood, 1966) e l'interpretazione lo rivela per quello che è: un protagonista dotato di tecnica, presenza e istinto eccezionali. Basta vedere come si annulla nel ruolo dello scrittore raffinato, famoso anche per i manierismi snob e salottieri. Hoffman ne imita alla perfezione la gestualità, la voce nasale e garrula, il modo di camminare, vestire e fumare. Uno scrittore colto all'apice del successo e dell'infamia: Capote fece amicizia con l'assassino Perry Smith rinchiuso nel braccio della morte in Kansas. Su di lui fece ricerche per scrivere un libro, ma nulla per salvargli la vita: e l'esecuzione garantì un finale di sicuro successo al suo “A sangue freddo”, primo romanzo non fiction della storia della letteratura americana. Di Perry Smith, Capote era solito dire “sento che siamo uguali, è come se fossimo cresciuti nella stessa casa: solo che io sono uscito dalla porta davanti, lui da quella sul retro”. Dopo “A sangue freddo”, Capote non fu più in grado di terminare un libro. I suoi nodi vennero al pettine. Ma fu un uomo e un artista unico. *(da La Repubblica, 10 gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire,or. spett.: 18/20/22
prime visioni
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 14 marzo, or. spett.: 17.40/19.50/22
original sound

Carmen a Khayelitsha

TIT OR. U-Carmen e Khayelitsha
REGIA E SCN. Mark Dornford – May
SOGG. Mérimée Prosper
FOT. Giulio Biccari
MONT. Ronelle Loots
INT. Pauline Malefane, Andile Tshoni, Lungelwa Blou, Zorro Sidloyi
PROD. Spier Film
OR. Sudafrica,2005
DUR. 120’



La “femme fatale” che mette in subbuglio i cuori e i sensi è grande e grossa, splendida e nera. Siviglia è diventata la città sudafricana di Khayelitsha. Nella storia compaiono gangster e santoni. Le popolarissime arie che tutti abbiamo prima o poi cantato, anziché nel francese canoro del libretto di Meilhac e Halévy, propongono i suoni aspri e remoti della lingua xhosa (seconda lingua ufficiale del Sudafrica dopo lo zulu). E a portare questa Carmen poco convenzionale (*Carmen a Khayelitsha*) sullo schermo e al successo che le ha fatto vincere lo scorso febbraio il Festival di Berlino, è un signore molto british e molto pallido di nome Mark Dornford May, che per il personaggio di Mérimée e Bizet ha nutrito un lungo amore in tutti i sensi: l’ha messa in scena cinque anni fa, l’ha portata sullo schermo con un’audace operazione produttiva, e ne sposato la sensazionale protagonista, Pauline Malefane, ventott’anni, una voce e una presenza poderose... Questo strano cocktail ha funzionato alla grande e il film sta viaggiando per il mondo mietendo un grande successo in ogni platea, in ogni festival. *(Irene Bignardi in Il Venerdì, Cinema, dicembre 2005)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 2 marzo., or. spett.: 17.30/19.45/22
 spazio cineclub

The Constant Gardener

La cospirazione

REGIA Fernando Meirelles
SOGG. John Le Carré
SCN. Jeffrey Caine
FOT. Cesar Charlone
MUS. Alberto Iglesias
MONT. Claire Simpson
INT. Ralph Fiennes, Rachel Weisz, Danny Huston, Bill Nighy
PROD. Potboiler Productions Ltd
OR. Gran Bretagna/Usa,2005
DUR. 128’



Il film presentato alla scorsa Mostra di Venezia - dove è stato accolto con entusiasmo - mescola la stridente e amorevole relazione tra un placido funzionario d'ambasciata inglese (Fiennes), il giardiniere tenace del titolo, e la moglie (Rachel Weisz) pasionaria e contraria alla speculazione sui poveri, al thriller sulla sperimentazione abusiva di farmaci sugli inermi con le connivenze di un diplomatico amico della coppia. Una pellicola politica di forte attualità, girata con un’efficace altemanza di effetti fotografici (l’Europa grigia e L’Africa vividissima) e una solida direzione di attori, emotivamente coinvolti nel progetto. *(Ciak, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
 prime visioni



The Costant Gardener - La cospirazione

Crash - Contatto fisico

TIT OR. Crash
REGIA, SOGG. E SCN. Paul Haggis
FOT. James Muro
MUS. Mark Isham
MONT. Hughes Winborne
INT. Don Cheadle, Matt Dillon, Brendan Fraser, Sandra Bullock, Ryan Philippe
PROD. Bull’s Eye Entertainment
OR. Germania/Usa,2004
DUR 107’



Film d’esordio nella regia dell’autore di *Million Dollar Baby*. *Crash - Contatto fisico* è costato poco più di sei milioni di dollari e, avendone incassati fino ad ora oltre 60, ha fatto ricco il regista, lo scrittore, canadese di nascita, Paul Haggis, il quale, in mancanza di altra produzione avrebbe rischiato di essere ricordato solo come creatore della serie televisiva” Walker Texas Ranger”.. “era un progetto scritto anni fa, rifiutato dalla tv. L’ho ripreso – dice Haggis – dopo l’11 settembre, mi sembrava il momento di una storia sull’intolleranza, che oggi è molto più sottile e diffusa del razzismo rozzo dei decenni passati, perciò più pericolosa. Gli episodi sono tutti presi dalla cronaca, li ho solo condensati nell’arco di 32 ore. Si svolge a Los Angeles, la città dove vivo e che conosco, ma potrebbe essere ogni altra metropoli americana ...” *(Maria Pia Fusco in La Repubblica, 8 novembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 mercoledì 15 e giovedì 16 marzo, or. spett.:17/19.15/21.30
 spazio cineclub

Factotum

REGIA E SCN. Bent Hamer
SOGG. Charles Bukowski
FOT. John Christian Rosenlund
MONT. Skafti Gudmundsson
INT. Matt Dillon, Lili Taylor, Marisa Tomei, Jim Brockhohn
PROD. Bulbul Film
OR. Germania/Norvegia/Usa, 2005
DUR. 93’



Henry Chinaski è un vero Factotum. Per vivere fa qualsiasi cosa gli capiti, ma non dura mai molto a lungo. La sua natura anarchica e senza regole lo porta ad essere sempre sbattuto fuori da qualsiasi posto... Le scommesse, l’alcol e le donne sono l’occupazione principale, ma la sua vera passione è la scrittura che pratica ovunque, in qualsiasi situazione, riempiendo piccoli bloc-notes con storie tratte dalla realtà che vive e osserva. La sua realtà è quella dei marginali, della gente che abita in misere case ammobiliate e passa le serate nei bar, sperando che un giorno o l’altro la fortuna cambi il suo corso... Nella storia di Chinaski e nel mondo di Charles Bukoski, autore del libro da cui il film è tratto la morale non ha niente a che fare con l’ideologia dell’umile che conquista fama e successo. *L’american dream* è sbeffeggiato e fatto a pezzi in questo caleidoscopio di vite border line dalle quali è molto difficile uscire ed evolversi. L’unico modo per fare un salto di classe è vendersi ai ricchi *(b.c. in Vivilcinema, novembre/dicembre 2005)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:18/20/22
 prime visioni

Find Me Guilty

REGIA, SOGG. E SCN Sidney Lumet
FOT. Ron Fortunato
MONT. Tom Swartwout
INT. Vin Diesel, Annabella Sciorr, Ron Silver, Paul Borghese
PROD. Bob Yari Production
OR. Usa, 2006
DUR. 125’



Capelli folti dove una volta c’era la pelata. Bicipiti a riposo sotto sciccosi abiti. Vin Diesel si trasforma per Sidney Lumet, per interpretare il mafioso Giacomo “fat Jack” DiNorscio, processato dal governo americano per spaccio di cocaina, che ottenne il diritto di difendersi da solo, trasformando così il dibattimento in una farsa. Un personaggio che ha affascinato una vecchia volpe del dramma giudiziario come Lumet (*La parola ai giurati, Il verdetto*) *(da Ciak, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
 prime visioni

Free Zone

REGIA E SCN. Amos Gitai
FOT. Laurent Brunet
MONT. Isabelle Ingold
INT. Natalie Portman, Hanna laslo, Hiam Abbas, Carmen Maura, Aki Avni
PROD. Agat Films & Cie
OR. Israele/ Usa, 2005
DUR. 90’

Premio per la miglior interpretazione femminile a Hanna Laslo al Festival di Cannes



Rebecca, un’americana che vive a Gerusalemme da qualche mese, ha da poco lasciato il suo ragazzo, liquidato la suocera litigiosa e il lussuoso hotel che la ospitava. Sale sul taxi condotto da un’israeliana di nome Hanna che deve recarsi nella zona franca in Giordania, per recuperare “dall’americano” socio del marito, un’ingente somma di denaro. Rebecca convince Hanna a portarla con sé. Quando le due donne arrivano nella zona franca, Leila, una palestinese, spiega loro che l’americano è sparito insieme ai soldi... Fatica recente del regista israeliano di *Kadosh, Kippur, Promised Land* che mentre girava alcune scene del film ha visto sé e la sua troupe scortati via dal muro del pianto dalla polizia allertata al grido di “Immorali, Immorali!” da un gruppo dell’ortodossia ebraica presente ad un’azione blasfema perpetrata davanti ad un luogo sacro: un bacio tra i due protagonisti.

CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett. :18/20/22
 prime visioni

La guerra dei fiori rossi

TIT. OR. Kanshangqu henmei
REGIA E SCN. Zhang Yuan
SOGG. Wang Shuo
FOT. Yang Gao
MUS. Carlo Crivelli
MONT. Jacopo Quadri
INT. Dong Bowen, Ning Yuanyuan, Chen Manyuan, Zhao Rui
PROD. Downtown Pictures
OR. Cina /Italia, 2006
DUR. 92’

In concorso al Sundance Film Festival di Park City nello Utah



Prodotto da Marco Müller, il film è tratto dall’omonimo romanzo dello scrittore dissidente cinese Wang Shuo e definito “un Kolossal con 135 piccolissimi attori cinesi, nel solco di *Zero in condotta* di Vigo e *I 400 colpi* di Truffaut a raccontare la Cina contempora-

nea”. In un asilo nido Qiang, due anni di puro argento vivo, si distingue tra tutti i compagnucci per le marachelle che fanno impazzire le insegnanti: fa ancora la pipì a letto, fa il prepotente con le bambine, e disobbedendo alle regole che impongono a tutti i bimbi lo stesso comportamento appiattendone il carattere, inizia il suo tirocinio di piccolo dissidente. Zhang Yuan, regista e produttore controcorrente, è una delle voci più famose e rappresentative della cinematografia cinese. Il suo *Diciassette anni* tra le mille difficoltà della censura cinese, riuscì a giungere al Festival del cinema di Venezia nel 1999 e a vincere il Leone d’argento.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire,or. spett.: 17.30/19.30/21.30
 prime visioni
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:18/20/22
 prime visioni

La guerra di Mario

REGIA, SOGG. E SCN. Antonio Capuano
FOT. Luca Bigazzi
MONT. Giogìo Franchini
MUS. Pasquale Catalano
INT. Valeria Golino, Marco Greco, Andrea Renzi, Anita Caprioli,Rosaria De Cicco
PROD. Fandango
OR. Italia, 2005
DUR. 100’

Menzione speciale a Marco Greco per la sua interpretazione al 58° Festival Internazionale del film di Locarno (2005)



Variando sulle proprie ossessioni tematiche (minorenni difficili) e topografiche (Napoli), il regista mette in scena stavolta una parabola esemplare sulla relazione tra bambini e adulti, figli e genitori. Tolto alla madre prostituta, Mario è dato in affidamento temporaneo ad una coppia perfetta che da Ponticelli lo porta a vivere in un contesto opposto a quello da cui proviene. Dove, però il bambino si sente un estraneo al punto da crearsi un alter ego, un amico immaginario e da provocare di continuo con atteggiamenti volubili e aggressivi i genitori adottivi... Il percorso sarà difficile con l’esito di destabilizzare il progetto di nuova famiglia... Fortissimo il soggetto, rigoroso il trattamento.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.:17.30/19.30/21.30
 prime visioni

L’ignoto spazio profondo

TIT OR. The Wild Blue Yonder
REGIA E SCN. Werner Herzog
FOT. Tanja Koop
MONT. Joe Bini
MUS. Ernst Reijseger
INT. Brad Dourif, Franklin Chang-Diaz, Ellen Baker, Martin Lo
PROD. West Park Pictures Ltd
OR. Germania/G.B./Francia,2005
DUR. 81’



È un reportage sulle memorie di un extraterrestre caduto sulla terra, ultimo sopravvissuto di un pianeta sommerso, che ricostruisce da un angolo di strada della provincia americana l’estinzione della sua gente; è anche la storia di un gruppo di astronauti, rimasti ad orbitare intorno alla terra senza poter rientrare nell’atmosfera a causa della diffusione di un virus e di una guerra atomica. Con un processo visivo di lucida e beffarda follia, che mette in parodia le contraffazioni dei viaggi scientifici, il regista sfrutta materiali video rubati alle esercitazioni in assenza di gravità, vira le immagini della natura in azzurro per capovolgere e ribaltare l’Oceano, reinventare la superficie e i crateri di Marte. L’esploratore tedesco si diverte, con un documento falsificato, a dilatare l’estensione nello spazio del dubbio e del sospetto su rivelazioni e cronache... *(Domenico Barone in Vivilcinema, novembre / dicembre 2005)*

CINEMA DANTE D'ESSAI
 Giovedì 16 marzo, or. spett.:18.30/20.15/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 venerdì 24 marzo, or. spett.:18/20/22
 spazio cineclub

The Inside Man

REGIA Spike Lee
SOGG. E SCN. Russell Gewirtz
FOT. Max Brooks
MONT. Barry Alexander Brown
MUS. Adam Erbacher
INT. Denzel Washington, Clive Owen, Jodie Foster, Willem Dafoe, Christopher Plummer
PROD. Imagine Entertainment
OR. Usa, 2006



Frazier (Denzel Washington), detective di New York deve negoziare con un rapinatore di banche dalle buone maniere (Clive Owen), che ha in mente un piano infallibile. Non bastasse il gioco del gatto col topo tra criminale e poliziotto, in cui sono coinvolti numerosi ostaggi, entra in scena Madeline (Jodie Foster), una misteriosa intermediatrice che sembra saperla molto lunga. Spike Lee torna a far coppia col prediletto Denzel Washington, già diretto in *Mo' Better Blues*, *Malcolm X* e *He Got Game*. (da *Ciak*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date e orari da definire
prime visioni

Jarhead

REGIA Sam Mendes
SOGG. Anthony Swofford
SCN. William Broyles Jr.
FOT. Roger Deakins
MUS. Thomas Newman
MONT. Walter Murch
INT. Jake Gyllenhaal, Peter Sarsgaard, Lucas Black, Chris Cooper, Jamie Foxx
PROD. Universal Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 123'



Swofford, da tutti chiamato Swoff, arruolatosi come il padre e il nonno ancor prima di lui, passa dalla noiosa gavetta in campo all'azione di guerra durante l'operazione "Desert Storm" durante la Prima Guerra del Golfo. In spalla un fucile da cecchino e uno zaino da 45 chili, attraversa i deserti mediorientali privo di protezione dal caldo torrido o dai soldati iracheni sempre all'erta. Tratta dalla biografia di Anthony Swofford, una testimonianza "di guerra" dell'autore di *American Beauty*. (ndc)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
 martedì 28 marzo, or. spett.: 17.20/19.40/22
original sound

Lady Vendetta

TIT. OR. Chinjeolhan Geumjassi
REGIA, SOGG E SCN. Park Chan- Wook
FOT. Chung Chung-Hoon
MUS. Cho Young-Wuk
MONT. Kim Jae-Beom
INT. Lee Young-Ae, Choi Min-Sik, Lee Seung-Shin
PROD. Cj Entertainment
OR. Corea del Sud, 2005
DUR. 112'



Il regista coreano Chan-wook conclude la sua trilogia. Dopo *Mr Vendetta* e *Old Boy*, stavolta la vendetta cambia genere: è donna. Geum-ja ha passato tredici anni in prigione con l'accusa di aver compiuto un orrendo delitto: l'omicidio di un bimbo di sei anni. Dietro la sua apparente redenzione di detenuta modello, la donna nasconde un insaziabile desiderio di vendetta che da privato si farà collettivo. Il film è una continua e provocatoria sfida allo spettatore a colpi di ironia nera e carte truccate. (da *L'Unità*, 3 febbraio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 mercoledì 1 e giovedì 2 marzo, or. spett.:17/19.15/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 30 marzo
 date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

Match Point

REGIA, SOGG. E SCN. Woody Allen
FOT. Remi Adefarasin
MONT. Alisa Lepselter
INT. Jonathan Rys-Meijers, Brian Cox, Matthew Goode, Scarlett Johansson, Emily Mortimer, Penelope Wilton
PROD. Magic Hour Media
OR. Usa, 2005
DUR. 124'



Storia, molto "british", quasi un capolavoro, di una scalata sociale nella Londra dei nostri giorni. Il protagonista è Chris (Jonathan Rhys-Meyers) giovane rampante, bello ma squattrinato che per vivere fa l'istruttore di tennis in un club esclusivo, dove sono frequenti e inevitabili i contatti con alcuni tra i più ricchi e appetibili esponenti dell'alta società. Tra questi Chris incontra Tom suo coetaneo ma a differenza di lui dotato di pingue conto in banca.

Diviene amico suo e della sorella Chloe che lo insidia con attenzioni e corteggiamenti. Lui si lascia sedurre in verità più dai soldi che dal fascino della ragazza finendo col sposarsela. Si è procurato il suo "posto al sole" e non intende rinunciare ai benefici che ne derivano. Percio quando tra lui e i "soldi" si frappone un qualsiasi ostacolo, per Chris l'unico modo per procedere nella sua escalation sociale è l'eliminazione. (ndc)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
 martedì 7 marzo, or. spett.: 17.20/19.40/22
original sound



Il mio miglior nemico

Me and You and Everyone We Know

REGIA E SCN. Miranda July
FOT. Chuy Chavez
MUS. Michael Andrews
MONT. Andrew Dickler
INT. John Hawkes, Miranda July, Miles Thompson, Brandon Ratcliff, Carlie Westerman
PROD. IFC FILMS
OR. Usa, 2005
DUR. 90'

Camera d'or all'opera prima al Festival di Cannes 2005



Il film mette in scena con leggerezza e gusto del paradosso le vite di alcuni personaggi che abitano in un sobborgo americano. Christine, interpretata dalla regista, è un'artista in cerca di fortuna che, per vivere fa l'autista di persone anziane non autosufficienti. Accompagnando un suo cliente, Christine incontra Richard, commesso in un negozio di scarpe, con due figli a carico e un recente divorzio sulle spalle. Robby e Peter, i figliolotti, di sette e quattordici anni, esplorano il mondo attraverso il computer, giocando a chattare con sconosciuti o a costruire figure con linee e puntini. Una di queste, di loro creazione, s'intitola "io, te e tutti quelli che conosciamo" e rappresenta il mondo che ruota intorno ai ragazzi, le persone incontrate nella nuova città e il posto che hanno occupato nella loro vita. Fra queste Christine, che ha fatto breccia nel cuore del padre, ma dalla quale Richard è goffamente in fuga... (Barbara Corsi in *Vivilcinema*, novembre/dicembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
 Mercoledì 8 e giovedì 9 marzo, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
Spazio cineclub

Il mercante di pietre

REGIA E SCN. Renzo Martinelli
SOGG. Corrado Calabrò
INT. Harvey Keitel, F. Murray Abraham, Sebastiano Somma, Jane March
PROD. Martinelli Film Company Int.
OR. Italia, 2005



Storia di un cattolico convertito all'Islam (Keitel), un insospettabile con un passaporto regolare, una persona che si muove con facilità in giro per l'Europa, che ufficialmente traffica in pietre preziose con l'Afghanistan e con la Turchia. In realtà è un membro di una cellula "dormiente" di Al Qaeda che opera tra Milano e Torino. Il capo di questa cellula Shahid (Abraham) ha progettato un attentato sul traghetto che collega Calais con Dover. La nave dovrà esplodere per effetto di una "dirty bomb", una bomba all'uranio che il mercante di pietre farà inconsapevolmente trasportare dalla giovane donna che ha appositamente sedotto e della quale, però, finisce coll'innamorarsi. Il regista: "Attribuisco un grandissimo valore al cinema, gli attribuisco un valore maiευtico, penso che il buon cinema debba tirare fuori alla spettatore delle riflessioni... Il messaggio di fondo del film è che non esiste credo religioso che possa superare l'amore tra due persone e dunque bisogna recuperare il vero senso dell'essere umano su questa terra che è amore". (da *Primissima*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date e orari da definire
prime visioni

Il mio miglior nemico

REGIA Carlo Verdone
SCN. Silvio Muccino
FOT. Danilo Desideri
MUS. Paolo Buonvino
MONT. Claudio di mauro
INT. Carlo Verdone, Silvio Muccino, Ana Caterina Moriaru, Agnese Nano
PROD. Filmmauro
OR. Italia, 2006



È la storia di Achille De Bellis il top manager di una catena di grandi alberghi di proprietà della moglie e del cognato. Il suo è il tipo di vita ambito dai più: bella casa, buon matrimonio, ottima posizione professionale. Tuttavia tutta questa solidità viene minata dall'opera di un "perditempo", Orfeo, uno sbandato di 23 anni, ragazzo di borgata che vive di espedienti, senza padre e tanti amici inconcludenti al pari suo. Capita però che il manager gli licenzi la madre sospettata di furto in uno dei suoi alberghi. Da qui in poi Orfeo non smette di tallonare Achille per vendicare l'ingiusto licenziamento della madre. Il disegno è quello di mettere in luce tutte le debolezze del manager scombinadogli la vita. Storia di padri e figli sotto mentite spoglie e forse promettente sodalizio di Verdone e Muccino già incontratisi fugacemente nell'episodio de "L'abbandono" in *Manuale d'amore*.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
 date e orari da definire
prime visioni

Moolaadé

REGIA E SCN. Ousmane Sembene
FOT. Dominique Gentil
MONT. Abdellatif Raiss
MUS. Boncana Maiga
INT. Fatoumata Coulibaly, Salimata Traore, Aminata Dao, Maimouna Helene Diarra, Mah Compaore
PROD. Film Domirew
OR. Senegal, 2004
DUR. 120'



Collè Gallo Ardo Sy ha subito la purificazione (infibulazione) e per questo vuole sottrarre la sua unica figlia alla stessa tortura. Quando quattro ragazze di un altro villaggio si rifugiano in lacrime da lei per scampare a questa pratica, Collè riesce a salvarle grazie al potere del Moolaadé. Il villaggio esplode nello scontro tra due valori: il diritto d'asilo e un'antica tradizione. (da *La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
 date da definire, or. spett.:16.30/19/21.30
CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.:17/19.30/22
prime visioni

Circuito Cinema News

*Tutte le informazioni
 e gli aggiornamenti on line contattando:*

direzione.cinema@comune.venezia.it

e consultando

www.comune.venezia.it/cinema/



Match Point

“N” Napoleone

REGIA Paolo Virzi
SOGG. Melania Mazzucco
SCN. Furio Scarpelli
FOT. Alessandro Pesci
MONT. Cecilia Zanuso
INT. Daniel Auteuil, Monica Bellucci, Elio Germano, Giacomo Scarpelli
PROD. Cattleya
OR. Italia,2006



Virzi debutta nel film in costume. Il regista di *Ovosodo*, *Ferie d'agosto*, *Caterina va in città*, stavolta affronta la N più importante dell'alfabeto storico, Napoleone Bonaparte in persona... Non racconta però l'imperatore conquistatore, ma il Napoleone del 1814 (Auteuil) invecchiato e un po' vanesio (si tinge perfino i capelli), che sconfitto approda all'isola d'Elba. Qui assume come bibliotecario il giovane idealista fieramente anti-napoleonico Martino innamorato della bella baronessa Emilia (Bellucci in versione neoclassica), che, prima medita di ucciderlo, poi si ritrova ad accogliere le sue malinconiche memorie. Un riflessione ironica e suadente sul potere. (*Ciak*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date e orari da definire
prime visioni

Ogni cosa è illuminata

TIT. OR. Everything Is Illuminated
REGIA E SCN. Liv Schreiber
SOGG. Jonathan Safran Foer
MONT. Craig McKay
INT. Elijah Wood, Eugene Hutz, Boris Leskin, Laryssa Lauret
PROD. Warner Independent Pictures
OR. Usa, 2004
DUR. 102'



Alla recente Mostra Internazionale d'Atre Cinematografica di Venezia, il film è stato accolto da lunghi applausi d'approvazione. Scritto e diretto da Liev Schreiber (qui al suo debutto nella regia cinematografica) e interpretato dall'ex Frodo Elijah Wood *Ogni cosa è illuminata* è stato presentato alla sezione “Orizzonti”. Basato sull'omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer-anch'esso acclamato dalla critica - il film narra di un giovane americano che parte alla ricerca della donna che gli salvò il nonno durante la seconda guerra mondiale in una cittadina dell'Ucraina cancellata dalle carte geografiche a seguito della tragica invasione nazista. La ricerca in loco è assistita da una coppia “extra”ordinaria composta da nonno sofferente di cecità “strategica” e nipote traduttore clownesco e diventa per tutti un percorso iniziatico verso la consapevolezza della necessità del recupero della memoria su cui poter fondare il futuro o lasciare serenamente la vita. (*ndc*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
Lunedì 6 marzo, or.spett.: 16/18.30/21
cinemascuola

Orgoglio e pregiudizio

TIT OR. Pride and Prejudice
REGIA Joe Wright
SOGG. Jane Austen
SCN. Deborah Moggach
FOT. Roman Osin
MONT. Paul Tothill
MUS. Dario Marianelli
INT. Keira Knightley, Matthew Macfadyen, Rosamund Pike, Jena Malone, Brenda Blethyn
PROD. Universal Pictures
OR. G.B, 2005
DUR. 127'
4 Nominations ai Premi Oscar 2006 : migliori attrice, scenografia, costumi, colonna sonora



Gran Bretagna. Periodo georgiano, Mrs. Bennett pressata da necessità economiche, deve accasare le sue cinque figlie. L'arrivo di due interessanti personaggi consente alla signora di fantasticare sulle nozze quasi certe di almeno due di loro. Ma l'orgoglio e i pregiudizi contrastano le unioni. L'inesauribile romanzo di Jane Austen (dopo l'allegria versione Bollywood dello scorso anno *Matrimoni e pregiudizi*) torna al cinema più classico che mai. Fedele all'ambientazione e al periodo storico, *Orgoglio e Pregiudizio* di Joe Wright è la seconda versione cinematografica della storia, 65 anni dopo quella che vedeva Laurence Olivier nei panni di Mr. Darcy. Joe Wright il regista, ha studiato arte e per il suo debutto nel lungometraggio sceglie di rappresentare l'Inghilterra georgiana con classicità, non mancano nel film: le piogge, la nebbia, il tiepido sole della campagna inglese, lo sfarzo delle residenze, i balli di società, le tavole imbandite con camerieri in livrea e candele accese.

(*da Primissima*, febbraio,2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 21 marzo, or. spett.: 17/19.30/22
original sound



Persona non grata

REGIA, SOGG. E SCN. Krzysztof Zanussi
FOT. Edward Klosinski
MUS. Wojciech Kilar
MONT. Wanda Zeman
INT. Nikita Michalkov, Remo Girone, Jerzy Stuhr, Daniel Olbrychski
PROD. Sintra
OR. Italia, 2005
DUR. 117'



Da molto tempo Krzysztof Zanussi di Varsavia, 66 anni, non faceva un film importante come *Persona non grata*... Dietro le vicende quotidiane dell'ambiente cosmopolita delle ambasciate (rivalità per il commercio internazionale di elicotteri, timori di spionaggio, tradimenti dei soliti italiani impersonati da Remo Girone e Vittoria Zinny, traffico di droga, sgambetti burocratici), il film racconta l'inestimabile ossessione del sospetto, le ferite della delusione politica nell'Europa dell'Est... L'ambasciatore polacco a Montevideo e il viceministro degli esteri russo, amici, si sono battuti per la libertà nei rispettivi paesi. Dopo la fine dei governi comunisti, per il loro patriottismo democratico hanno ricevuto incarichi rilevanti. Troppo tardi. Le personalità formate ormai per sempre, non sanno adeguarsi ai tempi nuovi. (*da La Stampa*, 5 settembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 29 e giovedì 30 marzo, or. spett.: 17/19.15/21.30
spazio cineclub
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire,or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

Prime

REGIA, SOGG. E SCN. Ben Younger
FOT. William Rexer
MUS. Ryan Shore
MONT. Kristina Boden
INT. Uma Thurman, Meryl Streep, Bryan Greenberg, Jon Abrahams, Zak Orth, Annie Parisse
PROD. Prime Film Prod.
OR. Usa, 2005
DUR. 105'



È una commedia romantica incentrata sulla passione tra la trentasettenne Rafi (Uma Thurman all'apice della bellezza), in crisi per il recente divorzio e il 23enne David, tenero e inesperto. Il giovane è fortemente influenzato dalla famiglia ebrea, in particolare dalla madre che rivendica nipotini ebrei al 100%... Questa non è altri che la psicanalista Lisa Metzger (una Streep impagabile,

che vale da sola la visita per la finezza interpretativa e la forza comica mai sopra le righe) che incoraggia Rafi nell'esperienza di rinascita con un amante di 10 anni più giovane di lei e scoraggia fortemente il figlio dal frequentare una donna più grande di lui. È la classica mamma chioccia che sul lavoro si dimostra aperta e tollerante... Quando lei stessa scoprirà l'identità dell'amante della sua paziente, la mamma invade il campo della terapeuta nelle sedute successive, valutando l'evoluzione della storia d'amore con approccio poco professionale... (*Mario Mazzetti in Vivilcinema*, novembre/dicembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

Proof - La prova

REGIA John Madden
SOGG. E SCN. David Auburn
FOT. Alwin H. Kuchler
MUS. Stephen Warbeck
MONT. Nick Audsley
INT. Gwyneth Paltrow, Anthony Hopkins, Jake Gyllenhaal, Hope Davis
PROD. Prod. Hart
OR. Usa, 2005
DUR. 100'



Catherine ha trascorso quasi tutta la sua giovane vita a prendersi cura del padre Robert, geniale matematico ma mentalmente instabile. Alla vigilia del suo ventiseiesimo compleanno si trova a fronteggiare l'arrivo della sorella Claire, con la quale ha un rapporto più che conflittuale, e la attenzione di Hal che spera di trovare qualcosa di interessante nei 103 blocchi di appunti di Robert. Ma la ragazza combatte per risolvere la questione più inquietante: quanto erediterà della follia del padre e quanto del suo genio? Tratto dalla pièce teatrale di David Auburn che ha sceneggiato il film insieme a Rebecca Miller, *Proof* esplora i legami tra regole esatte e punti di vista soggettivi, prove inequivocabili e certezze incomplete, al confine tra deduzioni matematiche e le mutevoli prospettive dell'esperienza umana. (*Ciak*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:18/20/22
prime visioni

Quando l’amore brucia l’anima

TIT. OR. Walk the Line
REGIA James Mangold
SOGG. Johnny Cash dai suoi libri “Man in black” e “Cash: an autobiography” coautore Patricia Carr
SCN. Gill Dennis
FOT. Phedon Papamichael
MUS. T-Bone Burnett
MONT. Michael McCusker
INT. Joaquin Phoenix, Reese Witherspoon, Ginnifer Goodwin, Robert Patrick
PROD. Fox 2000 Pictures
OR. Usa, 2005
DUR. 135'



Johnny Cash è stato la prova vivente delle contraddizioni dell'America. Religiosissimo spese gran parte della sua vita tra alcool, donne e droga. Politicamente conservatore (sostenne Richard Nixon), attraversò da ribelle l'America tra i '50 e i '60, stringendo amicizia fraterna con eroi della scena radical come Bob Dylan. Insomma la sua vita (1932-2003) è stata molto di più di quella di una star del country. E la sua biografia per significativi capi non poteva limitarsi ad una cavalcata di hit. Come spiega il regista James Mangold : “Johnny Cash e June Carter sono persone che hanno attraversato la storia di un paese, la sua nascita. Sono gli ultimi che nelle canzoni si ispirano alle proprie esperienze” Phoenix e Witherspoon hanno risposto con un'interpretazione delle due leggende da premio Oscar (*da Ciak*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 16.40/19.30/22
prime visioni

Syriana

REGIA E SCN. Stephen Gaghan
SOGG. Robert Baer
FOT. Robert Elswit
MONT. Tim Squyres
INT. George Clooney, Michelle Monaghan, Matt Damon, David Clennon, Amanda Peet, Max Minghella
PROD. Warner Bros
OR. Usa, 2005
DUR. 126'



Si tratta di un complesso intrigo internazionale a sfondo politico che tenta di raccontare i giochi di potere in Medio Oriente dopo l'11 settembre, legati soprattutto al business del petrolio. Prodotto dalla Section Eight di Clooney e Steven Soderbergh con la Warner Brothers, *Syriana*, (è il termine usato dai Think Tank di Washington per descrivere una ristrutturazione ipotetica del Medio Oriente), è stato scritto e diretto dal Gaghan sceneggiatore premio Oscar di *Traffic*. È ispirato al libro di memorie “See no evil” dell'ex agente C.I.A Robert Baer. Dopo mesi di ricerca sui traffici di petrolio nel mondo e sulla corruzione dei governi nei paesi petroliferi del Golfo, la storia ha assunto diversi connotati: Clooney è Bob Barnes, un agente della CIA la cui ultima missione, assassinare due trafficanti d'armi a Teheran, prende una piega sbagliata e viene usato come capro espiatorio dalla stessa agenzia. Matt Damon interpreta il ruolo di un analista di una compagnia elettrica a Ginevra che, dopo la tragica morte del figlio di sei anni durante una festa offerta dal principe arabo riformista Nasir, accetta di aiutare il principe a riformare il suo paese. (*Silvia Bizio in La Repubblica* 14 novembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.:17.20/19.40/22
prime visioni

La terra

REGIA E SCN. Sergio Rubini
INT. Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio, Claudia Gerini, Massimo Venturoello, Paolo Briguglia
PROD. Fandango
OR. Italia, 2006



Dal 2005 Sergio Rubini è tornato a cercare radici nella sua Puglia, prima nel segno della nostalgia adolescenziale (*Tutto l'amore che c'è*), poi aggiungendo gotico e magia (*L'anima gemella*). Infine tracce ancor più evidenti di autobiografia (*L'amore ritorna*). Luigi (Bentivoglio), professore di filosofia a Milano, torna al sud per vendere un terreno. Ma la vendita deve essere concordata coi fratelli Michele e Mario e con il fratellastro Aldo. L'affare diventa secondario dopo un omicidio per il quale Luigi sospetta uno dei consanguinei. (*Ciak*, gennaio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date e orari da definire
prime visioni

Le tre sepolture

TIT. OR. Three Burials of Melquiades Estrada
REGIA Tommy Lee Jones
SCN. Guillermo Arriaga
FOT. Chris Menges
MUS. Marco Beltrami
MONT. Roberto Silvi
INT. Tommy Lee Jones, Barry Pepper, Julio Cesar Cedillo, January Jones, Melissa leo
PROD. Europa Corp.
OR. Francia/Usa, 2005
DUR. 121'





Il ranchero Pete Perkins, per onorare l'ultimo desiderio del suo amico Melquiades Estrada, intraprende un avventuroso viaggio verso il Messico perché possa essere sepolto nella sua città natale... Tommy Lee Jones è un attore molto temuto ad Hollywood, per il suo carattere iracondo e la sua tenacia, chiamamola così, con la quale contratta i propri compensi. Il box-office gli ha dato più volte ragione, dal *Fuggitivo* a *Men In Black*. Ma il suo primo film da regista *Le tre sepolture* è tutto meno che commerciale... Il film ha molti difetti - tra i quali un eccesso di umorismo macabro - ma ha due o tre pregi che lo rendono apprezzabile: il senso dolente dell'amicizia, la bella interpretazione di Jones nei panni di Perkins e un vigoroso afflato filo-messicano che farà arrabbiare qualche gringo: magari anche il presidente Bush, che abita un poco più a nord di Melquiades (*Alberto Crespi in L'Unità 21 maggio 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

L'ultima vacanza

TIT. OR. Last Holiday
REGIA Wayne Wang
SCN. Jeffrey Price
FOT. Geoffrey Simpson
MONT. Deidre Slevin
MUS. George Fenton
INT. Queen Latifah, LL Cool J, Timothy Hutton, Gerard Depardieu, Alicia Witt
PROD. Last Holiday Productions
OR. Usa, 2006
DUR.



Il film è il remake in chiave femminile dell'omonimo film diretto da Henry Cass nel 1950 dove Alec Guinness rivestiva il ruolo di protagonista. La storia è ancora quella che descrive i supposti ultimi giorni della sua vita a seguito di malattia con diagnosi infausta. La reazione al fatto è la decisione immediata di prosciugare il conto in banca per fare tutto ciò che non ha mai potuto o voluto fare e di regalarsi vacanze meravigliose. Al suo ritorno una doppia sorpresa raggiunge un individuo ormai diverso.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22
prime visioni

Viaggio segreto

REGIA E SCN. Roberto Andò
SOGG. Josephine hart
FOT. maurizio Calvesi
MONT. Jacopo Quadri
MUS. Andrea Guerra
INT. Alessio Boni, Valeria Solarino, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica
PROD. RODEO DRIVE
OR. Italia., 2006



Dopo *La bestia nel cuore*, candidato all'Oscar come miglior film straniero, un'altra storia che indaga il rimosso e l'orrore in famiglia. Protagonista lo psicanalista Leo, fuggito adolescente da casa con la sorella Ale per cancellare il ricordo della morte violenta della madre (Claudia Gerini). Quando Harold (Emir Kusturica) artista serbo, si innamora di Ale e decide di riacquistare la casa avita dei fratelli, Leo farà i conti con il suo passato. (*da Ciak, gennaio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
MULTISALA ASTRA 2
date e orari da definire
prime visioni

Volevo solo vivere

REGIA Mimmo Calopresti
MONT. Massimo Fiocchi
INT. Andra Bucci, Esterina Calò Di Veroli, Nedo Fiano, Shlomo Venezia
PROD. Gagè Produzioni
OR. Israele/Italia/Svizzera, 2005
DUR. 75'



“Da Auschwitz uscimmo con le gambe ma l'anima e il cuore sono restati là”. Emblematicamente a-retorico e lucido Guido Fiano, fiorentino, uno degli 837 ebrei italiani sopravvissuti allo sterminio frai 6806 deportati dal nazifascismo, così chiude il rosario testimoniale di *Volevo solo vivere*, film di pregnanti 75' con scandite immagini agghiaccianti ottenute da 11 Archivi Mondiali e sostanziate da profondissime quanto semplici interviste. Sono 9 sulle 400 realizzate tra il '98 e il '99 in Italia a superstiti del genocidio. È un film come altri 10 documentari già dedicati alla Shoah, voluto da Steven Spielberg e dalla USC Shoah Foundation Istitute da lui presieduto, frutto di complessa coproduzione realizzata in due anni con impeto civile e dosaggio di storie e reperti da Mimmo Calopresti, partendo nelle testimonianze dal '38 (anno della promulgazione delle nostre famigerate leggi razziali n.d.r.) per giungere alla liberazione dall'incubo nazista. A presentare a Roma il film, l'83enne Shlomo Venezia: “Ho cominciato solo nel '92 a parlare della mia orribile esperienza di prigioniero addetto alla cremazione dei corpi, da allora per 37 volte ho accompagnato ad Auschwitz studenti e altri ex-deportati. Dovete andare avanti con film così, i ragazzi sono colpiti dalle nostre testimonianze, fondamentali per un futuro di Libertà” (*da Maurizio di Rienzo in Il Gazzettino, 25 gennaio 2006*)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 9 marzo, or. spett.:18.30/20.15/22
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
mercoledì 22 e giovedì 23 marzo, or. spett.:18/19.45/21.30
spazio cineclub

IL GIORNO DELLA MEMORIA

proiezioni speciali per le scuole
del film

Volevo solo vivere

al GIORGIONE e al DANTE

contattando

norma.dallachiara@comune.venezia.it

The Weather Man

REGIA Gore Verbinski
SOGG. E SCN. Steven Conrad
FOT. Phedon Papamichael
MONT. Craig Wood
MUS. Hans Zimmer
INT. Nicolas Cage, Michael Caine, Hope Davis, Gil Bellows, Michael Rispoli
PROD. Paramount Pictures
OR. Usa 2005
DUR. 102'



David Spritz, addetto alle previsioni metereologiche su Channel 6, una stazione televisiva di Chicago, sta per affrontare la tanto agognata svolta professionale. A turbare la felicità per la fortunata occasione di essere stato chiamato a New York a sostenere un'audizione per la trasmissione televisiva mattutina “Hello America” è la sua vita privata che sta andando in malora. Ci si mettono infatti: la malattia del padre verso cui ha sempre sofferto di un forte complesso di inferiorità, il divorzio imminente da una moglie che lui ama ancora, il difficile rapporto con i figli... La sua vita sta diventando imprevedibile e tumultuosa come quei tornado che annunciano nel suo programma, ma sul suo viso il barometro sembra sempre segnare “bel tempo” (*da La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
MULTISALA ASTRA 1
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

CAFOSCARICINEMA HAPPYMOVIE

Sei film
in lingua
originale
sottotitolati
in italiano

IL CINEMA RIBELLE 2 Gioventù, amore, rabbia

AUDITORIUM SANTA MARGHERITA

1 MARZO - 5 APRILE 2006 ore 19.30

Ingresso libero

Fino ad esaurimento dei posti

MERCOLEDÌ 1 MARZO

Saluto di Alide Caglidemetrio, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere

Irene Bignardi presenta

William Shakespeare's Romeo+Juliet Baz Luhrmann, USA 1996

MERCOLEDÌ 8 MARZO

Vincenzo Arsillo presenta

Central do Brasil Walter Salles, Brasile 1998

MERCOLEDÌ 15 MARZO

Nino Briamonte presenta

La Haine (L'Odio) Mathieu Kassowitz, Francia 1995

MERCOLEDÌ 22 MARZO

Marco Ceresa presenta

Ni neibian jidian (Che ora è laggiù?) Tsai Ming-Liang, Francia/Taiwan 2001

MERCOLEDÌ 29 MARZO

Flavio Gregori presenta

Good Bye Lenin! Wolfgang Becker, Germania 2002

MERCOLEDÌ 5 APRILE

Michela Vanon Alliata presenta

East is East Damien O'Donnel, GB 1999



Dipartimento di Scienze del Linguaggio
Dipartimento di Storia delle Arti e Conservazione dei Beni Artistici "G. Mazzariol"
Dipartimento di Studi Anglo-Americani e Ibero-Americani
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari Europei e Postcoloniali
Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale

COMUNE DI VENEZIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA

CircuitoCinema
VENEZIAAMESTRE

Consorzio Venezia Nuova



Passioni

SCHEDE A CURA DI Chiara Mangiarotti e Adriana Monselesan

La grande abbuffata

TIT. OR. La grande bouffe
REGIA Marco Ferreri
SOGG. Rafael Azcona, M. Ferreri
SCN. R. Azcona, M. Ferreri, Francis Blanche
FOT. Mario Vulpiani
MUS. Philippe Sarde
MONT. Claudine Merlin, Amedeo Salfa
INT. Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Michel Piccoli, Philippe Noiret; Andréa Ferréol
PROD. FIDA Cinematografica / Lira Films
OR. Francia/Italia, 1973
DUR. 123’



In una grande villa fuori Parigi, quattro amici molto diversi fra loro ma, con una passione di gola in comune, decidono di incontrarsi per una fatale abbuffata. Strafogarsi di cibo succulento e ricercato accompagnato da champagne spumeg-giante è il rivestimento della pulsione di morte, che in questo film particolare e malinconico, si presenta implacabile e catastrofica. L'apparente euforia ed allegria dei personaggi maschera una profonda tristezza e un umore nero. La convivia-lità della tavola non sarà che l'occasione per farla finita con una vita monotona e noiosa, priva di soddisfazione e d'amore. La passione si declina in questo film, girato con maestria, nel modo più insidioso e più distruttivo, perché si presenta sotto mentite spoglie, indicandoci che gli oggetti della sussistenza si possono tramutare ad opera dell'essere umano in strumenti letali.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 1 marzo ore 21

Le conseguenze dell'amore

REGIA, SOGG., SCN. Paolo Sorrentino
FOT. Luca Bigazzi
MUS. Pasquale Catalano
MONT. Giogìo Franchini
INT. Toni Servillo, Olivia Magnani, Adriano Giannini, Raffaele Pisù, Angela Goodwin
PROD. Domenico Procacci, Nicola Giuliano, Francesca Cima, Angelo Curti per Fandango e Indigo Film
OR. Italia, 2004
DUR. 100’



Il vizio - nell'accezione proustiana di “eccesso di passione” - punteggia con una regolarità ragio-nieristica la vita indifferente e noiosa, priva di passione, di Titta Di Girolamo, un abile commer-cialista che, avendo colluso con la mafia, si trova a “scontare” un errore finanziario con la reclusio-ne in un anonimo albergo svizzero, da dove con-tinua a prestare con regolarità i suoi servizi a Cosa Nostra. L'amore farà irruzione nella sua vita monotona con la violenza di un'over dose.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 3 marzo ore 21

La bella scontroso

TIT. OR. La belle noiseuse
REGIA Jacques Rivette
SOGG. Libero adattamento di “Le chef-d'oeuvre inconnu” di Honoré de Balzac
SCN. J. Rivette, Pascal Bonitzer, Christine Laurent
FOT. William Lubtchansky
MUS. Igor Stravinskij
MONT. Nicole Lubtchansky
INT. Emmanuelle Béart, Michel Piccoli, Jane Birkin, David Bursztein, Gilles Arbona
PROD. FR3 Films Prod./ Gorge Reinhart Prod.
OR. Francia, 1991
DUR. 125’



Il famoso pittore Frenhofer ha smesso di dipinge-re da molti anni e vive appartato in campagna con la moglie Liz. Conosciuta la bella Marianne la convince a posare per lui per sbloccare la sua crisi creativa e riuscire finalmente a ultimare il quadro chiave della sua esistenza, il cui nome dà il titolo al film, mai portato a termine, per il quale aveva iniziato a posare la moglie: La bella scon-trosa appunto. L'intreccio del film, incentrato sul rapporto tra il pittore e la sua modella, si dispiega intorno al corpo nudo e statuario di Emmanuelle Béart. Corpo femminile a cui l'artista non riuscirà a “rubare l'anima”, perché anche nella creazione artistica, qui messa a tema, la verità - e per defini-zione la verità della donna - si può solo semi-dire.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 8 marzo ore 21

Apocalypse Now Redux

REGIA Francis Ford Coppola
SOGG. Dal romanzo “Heart of Darkness” di Joseph Conrad
SCN. John Milius, F. F. Coppola
FOT. Vittorio Storaro
MUS. Carmine Coppola, F. F. Coppola, Richard Wagner *Die Walküre*, Overture terzo atto
MONT. Richard Marks, Lisa Fruchtman, Gerald B. Greenberg; Walter Murch
INT. Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duvall, Denis Hopper, Frederic Forrest
PROD. Kim Aubry - Zoetrope Studios
OR. USA, 2001
DUR. 195’



Ambientato durante la guerra del Vietnam e ispirato al romanzo di Joseph Conrad “Cuore di tenebra”, il film può essere considerato un viag-gio iniziatico attraverso le passioni più folli. L'itinerario si svolge lungo il fiume, verso il regno dove il colonnello Kurtz, vero “padre dell'orda” orrorifico, è venerato come un dio e al cui comando il capitano Willard è incaricato di porre fine. Quando le passioni - guerra, sesso, droga, violen-za e terrore - superano la barriera imposta al desiderio, come avviene sempre più nella nostra

epoca, si avvicinano pericolosamente alla pulsio-ne di morte, ad una volontà di godimento puro. Questa nuova versione del capolavoro di Coppola *Apocalypse Now*, ci presenta, dopo ven-tidue anni, un film integrato dalle sequenze tagliate dall'edizione del 1979: dalla follia della guerra alla sua critica spietata.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 10 marzo ore 21

Zelig

REGIA, SOGG., SCN. Woody Allen.
FOT. Gordon Willis
MUS. Dick Himan
MONT. Susan E. Morse
INT. W. Allen, Mia Farrow, John Buckwalter, Marvin Chatinover, Stanley Swerdlow
PROD. Robert Greenhut per Orion Pictures Corporation
OR. USA, 1983
DUR. 78’



Si tratta di un finto documentario in cui il regista ricostruisce la biografia di un immaginario per-sonaggio degli anni trenta, Leonard Zelig, cama-leonte umano che assume, per paura della soli-tudine, aspetto e psicologia di chi lo circonda. Il film-documentario, il cui protagonista si muove tra conformismo e scissione d'identità, si presta ad una riflessione non solo psicoanalitica ma anche sociale, morale, filosofica, artistica, ecc...

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 15 marzo ore 21

A mia sorella!

TIT. OR. À ma soeur!
REGIA, SOGG., SCN. Catherine Breillat
FOT. Yorgos Arvanitis
MONT. Pascale Chavance
INT. Anaïs Reboux, Roxane Mesquida, Libero Di Rienzo, Arsinée Khanjian, Romain Goupil
PROD. Arte France Cinéma, C.B. Films, Le Studio Canal+
OR. Francia/Italia, 2001
DUR. 93’



Nell'atmosfera rarefatta di una vacanza estiva, la regista ha rappresentato i diversi mondi interiori di due sorelle adolescenti. Elena, la maggiore, è una sirena-Alice, una seduttrice sedotta, mentre Anaïs, minore di due anni, grassa e decisamente bruttina, manifesta il suo disagio con la “passio-ne della bocca”, abbuffandosi compulsivamen-te. La ragazza esprime la sua depressione e la sua solitudine in una canzone molto significati-va, che canticchia mentre fa la spola tra due pali della piscina, eletti suoi amanti immaginari: “mi annoio... voglio incontrare un animale, un lupo cattivo”. Nel finale tragico del film, che la regista ha tratto da un fatto di cronaca, lo incontrerà davvero, realizzando così il suo fantasma: per Anaïs è meglio la violenza del corpo che quella del cuore. Ma, paradossalmente, per preservar-lo, il cuore lo deve “appendere a marciare... dare in pasto agli avvoltoi”, come recitano le parole di un'altra sua canzoncina.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 17 marzo ore 21

La marchesa von...

TIT. OR. La Marquise von O.
REGIA, SCN. Eric Rohmer
SOGG. Dal racconto omonimo di Heinrich von Kleist
FOT. Nestor Almendros
MUS. Roger Delmotte (improvvisazioni su arie militari prussiane del XIX secolo)
MONT. Cécile Decugis, Annie Leconte
INT. Edith Clever, Bruno Ganz, Otto Sander, Edda Seippel, Peter Lühr
PROD. Klaus Hellwig, Barbet Schroeder, Janus Artemis per Les Films Du Losange, Artemis Productions, Gaumont
OR. Francia/Germania, 1976
DUR. 107’



Tratto da un affascinante racconto di Heinrich von Kleist, ambientato nell'Italia del secolo XVIII una giovane vedova si trova in pericolo durante un assedio di soldati russi, ma viene soccorsa e salvata da un conte, che, rapito dal corpo inerme e riverso della donna, ne approfitta. Rimasta incinta, cercherà, sfidando le regole del suo tempo e della famiglia, il padre del bambino. Il film elegante e castigato illustra la quintessenza dell'eroticismo femminile.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 22 marzo ore 21

Torna il VideoConcorso Pasinetti

di Giovanni Andrea Martini

Promosso dall'Istituto Statale d'Arte di Venezia e dall'Auser in collaborazione con Circuito Cinema, l'Istituto Veneziano per i Servizi alla Persona e la Fondazione di Venezia, il VideoConcorso “Francesco Pasinetti” approda quest’anno alla terza edizione. Nata per creare, attraverso un con-corso per cortometraggi sul tema “i giovani rac-contano gli anziani”, un ponte tra generazioni, l'i-niziativa ha rivelato nel tempo le sue enormi poten-zialità. L'interesse dei ragazzi e il coinvolgimento di quella risorsa straordinaria che sono gli anziani hanno subito dato frutti positivi. Vari esponenti della cultura cittadina, quali Corrado Balest, Amos Luzzatto, Ferruccio Brugnaro, lo stesso Pier Maria Pasinetti, hanno offerto la loro disponibilità e i ragazzi su di loro hanno ritagliato interessanti interviste. La seconda edizione ha voluto allargare la possibilità di partecipazione alle scuole medie superiori di Venezia e Mestre in modo da sensibi-lizzare un numero più ampio di adolescenti al tema e far sì che l'iniziativa prendesse le caratteristiche di una realtà cittadina.

Per contribuire allo sviluppo delle conoscenze spe-cifiche di settore sono stati attivati presso l'Istituto d'Arte dei laboratori di produzione e postprodu-zione. Ha preso il via il corso “Saper vedere –Saper mostrare” tenuto da docenti dell'Istituto d'Arte e da un'équipe validissima di giovani videomakers. Questo progetto, che vede fruitori gli studenti delle scuole medie superiori di Venezia insieme agli ade-renti all'Auser, ha potuto trovare realizzazione gra-zie alla Fondazione di Venezia che ha saputo vede-re in un corso di videoproduzione lo strumento

fondamentale per dotare i ragazzi di quelle abilità che permettono di realizzare un prodotto video di qualità.Tra corso e concorso, le scuole che mag-giormante hanno voluto far sentire la loro presen-za nell'iniziativa sono state il Pacinotti, il Benedetti, il Cini, il Foscari Massari, il Vendramin Corner, lo Stefanini, il Bruno.

Nei video che hanno partecipato al Festival sono stati toccati temi a volte duri e difficili, a volte alle-gri e spensierati. È stato comunque bello scoprire, nella predisposizione al sorriso, una forma di con-tagio che ha coinvolto ragazzi di ieri e ragazzi di oggi. Non sono mancati i cortometraggi su argo-menti scottanti quali il MOSE, il passato e il futuro di Porto Marghera, il degrado urbano e i riferi-menti a temi legati alla memoria quali quello della resistenza a Venezia e in terraferma. Né sono man-cati i riconoscimenti esterni al Festival: alcuni lavo-ri hanno partecipato ad altri festival riscuotendo lusinghieri apprezzamenti. Inatteso e insperato anche l'interessamento di Rai Tre Primo Piano che ha realizzato sul videoconcorso un intero servizio con una troupe arrivata in laguna appositamente da Roma.

Una selezione di video del Concorso è stata proiet-tata durante tutte e tre le giornate del Salone Internazionale dell'Editoria della Pace che que-st'anno aveva la sua sede nella Scuola Grande di San Rocco.

Sul piano informativo, Circuito Cinema ha avuto un ruolo rilevante e di grande utilità per la diffusione dell'iniziativa, ma da ricordare anche la rete della Pace del Comune di Venezia, il Coordinamento

Cinema Scuola, la Videoteca di Mestre del Candiani, l'attivissimo patronato e Teatro ai Frari, la vivacissima Scuola dei Calegheri che, ormai per tradizione, ospita la presentazione della nuova edi-zione e il bilancio dell'edizione precedente. Quest’anno il VideoConcorso è aperto anche agli studenti delle Università e delle Accademie. Al tema conduttore, “i giovani raccontano gli anzia-ni”, e alla sezione riservata alle “interviste d'auto-re”, si è aggiunto il tema “Venezia e il lavoro: ieri e oggi”, oggetto di un premio offerto dalla CGIL in occasione del centenario della sua fondazione. Un'altra sezione apre al tema libero.

I cortometraggi, che non possono superare i tren-ta minuti, devono essere fatti pervenire entro il 10 aprile presso la segreteria dell'Istituto Statale d'Arte di Venezia. L'iscrizione è gratuita. I premi maggiori ammontano a 300 euro e i video più inte-ressanti saranno scelti per partecipare al Venice Film Meeting che Circuito Cinema organizza in occasione della Mostra del Cinema di Venezia. La proiezione dei video selezionati e la premiazione avverrà alla fine di maggio nell’aula magna dell'Istituto Statale d'Arte. Membri della giuria, oltre al presidente, lo scrittore Pier Maria Pasinetti, fratello del regista cui il premio è intitolato, sono Roberto Ellero, Carlo Montanaro, Anna Ponti, Roberto Ferrucci, Anna Renzini. La scheda di pre-sentazione, il regolamento, i premi, e tutte le infor-mazioni sul concorso e sulle edizioni precedenti sono reperibili nel sito del premio: (<http://pasinetti.istarte.it>) e l'indirizzo per contat-tarci è pasinetti@istarte.it.

Il cinema di Luchino Visconti

SCHEDE A CURA DI Giuseppe Ghigi

Anna Magnani (episodio di *Siamo donne*)

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. Cesare Zavattini
MONT. Mario Serandrei
FOT. Gabor Pogany
MUS. Alessandro Cicognini
INT. Anna Magnani
PROD. Vico Vaccaro, Giancarlo Campidori
OR. Italia, 1953
DUR. 22’



Piccolo cameo su una diva. Nonostante la sceneggiatura di Zavattini è un esempio di cinema antizavattiniano, di finzione, centrato su un personaggio che ingloba la natura stessa del film. Mentre va a teatro, Anna Magnani ha un battibecco con il tassista che pretende un supplemento per il cagnolino. Secondo l'attrice, invece, lei ha diritto all'esenzione prevista dal regolamento per i cani “da grembo”. Non riuscendo a convincere il tassista, si fa portare dai carabinieri e riesce a spuntarla. Quando arriva a teatro, però, la corsa in taxi è così lunga che deve pagare un conto salato.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 1 marzo ore 17.30 / 21

Il lavoro (episodio di *Boccaccio'70*)

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Suso Cecchi d'Amico dal racconto di Guy de Maupassant “Au bord du lit”;
MONT. Mario Serandrei
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
INT. Romy Schneider, Tomas Milian, Paolo Stoppa, Romolo Valli
PROD. Concordia Compagnia Cinematografica
OR. Italia, 1962
DUR. 54’



Ancora un capitolo breve sul disagio esistenziale nel quale il regista mescola la mercificazione dei rapporti erotici, il dramma borghese, la critica alla realtà contemporanea tra cinema realistico e melodramma da camera. Il conte Ottavio viene coinvolto in un giro di prostitute “di alto bordo”: la notizia viene riportata in un giornale scandalistico e gli avvocati del conte invadono il suo palazzo milanese dove Ottavio vive con la moglie Pupe. Il padre della donna, che alla notizia ha bloccato il loro conto bancario, tempesta di telefonate la figlia. Pupe non fa scenate di gelosia: ordina ai camerieri di servire il pranzo, chiacchiera con il marito come se nulla fosse, fa un lungo bagno rilassante. Quando il marito mostra di voler fare l'amore con lei, Pupe chiede di essere pagata.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 1 marzo ore 17.30 / 21



Senso

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Suso Cecchi d'Amico
MONT. Mario Serandrei
FOT. G.R. Aldo (sequenze finali: Robert Krasker)
INT. Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti
PROD. Lux Film
OR. Italia, 1954
DUR. 121’



Si disse che il film apriva la stagione del realismo. Si tratta di un melodramma a tinte forti, sporcato con grazia dallo storicismo gramsciano, e pieno di quel senso di nostalgia per la morte (di una classe e di un'epoca) che ritroveremo in altre opere tarde del regista. Il Risorgimento è uno “spazio scenografico” e pittorico, la quinta di un tragico duetto d'amore. È il 27 maggio 1866: al teatro La Fenice di Venezia va in scena Il Trovatore. La rappresentazione dà lo spunto per una manifestazione irredentista durante la quale il patriota marchese Ussoni sfida a duello il tenente Franz Mahler. Per aiutare Ussoni, la contessa Livia Serpieri, sua cugina avvicina Mahler e ne diviene l'amante. Allo scoppio della guerra i Serpieri si trasferiscono ad Aldeno. Una notte, Franz si introduce nella camera di Livia e le chiede dei soldi per corrompere il medico e farsi riformare. Livia gli consegna il denaro dei patrioti. Si combatte la battaglia di Custoza: temendo la separazione dall'amante, Livia raggiunge Franz a Verona. Ma Mahler, che è in compagnia di una prostituta, accoglie Livia con disprezzo. Ferita nell'orgoglio, la contessa si vendica denunciandolo come disertore.

VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 3 marzo ore 17.30 / 21

Le notti bianche

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., S. Cecchi d'Amico
MONT. Mario Serandrei
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
INT. Marcello Mastroianni, Maria Schell, Jean Marais, Clara Calamai
PROD. Franco Cristaldi
OR. Italia, 1957
DUR. 102’



Considerata un'opera minore, ma anticipatrice di alcuni temi della tarda maturità: la solitudine esistenziale, l'assenza di senso del vivere, la finzione della vita. Chiara dimostrazione dell'influenza del teatro di prosa nello stile cinematografico del regista e discutibile aderenza al testo dostoevskijano. A sera inoltrata, mentre passeggia per le strade di Livorno, Mario incontra Natalia. La ragazza sta piangendo. Mario l'accompagna a casa e ottiene un appuntamento per la sera successiva. L'indomani si presenta fiducioso all'appuntamento, ma la giovane gli narra la sua storia: è innamorata di un inquilino che viveva con lei e sta aspettando che ritorni mantenendo fede alla promessa fatta un anno prima. Il mattino successivo si ripromette di dimenticare la ragazza, ma la sera, dopo averla inizialmente evitata, Mario la invita a ballare. Rincontra ancora Natalia e le confessa di essere innamorato di lei. Delusa per il mancato arrivo dell'innamorato la giovane sembra accettare l'affetto di Mario, ma proprio in quel momento l'inquilino appare.

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 6 marzo ore 17.30 / 21

Rocco e i suoi fratelli

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., S. Cecchi d'Amico, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa, Enrico Medioli
MONT. Mario Serandrei
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
INT. Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvatori, Katina Paxinou, Paolo Stoppa, Claudia Cardinale, Spiros Focas, Max Cartier
PROD. Titanus
OR. Italia, 1960
DUR. 177’



Le grandi famiglie viscontiane sono sempre minacciate da forze esterne, il tempo sociale o il tempo storico, e finiscono per disgregarsi o ricomporsi su un livello diverso. Sono famiglie minacciate nella loro proprietà, nella loro koiné, nella loro unità di affetti e tradizioni, riti e posizione sociale. È una tragedia eschilea e un melodramma della modernità. Visconti ama Rocco, Simone, e Nadia, eroi decadenti, ma chiude con Ciro, l'operaio che ha accettato il presente. Dalla Lucania la vedova Rosaria Parondi si trasferisce con i figli Simone, Rocco, Ciro e Luca a Milano, dove è già emigrato il primogenito Vincenzo. Nella loro vita entra Nadia, una prostituta. Simone inizia la carriera di boxeur e si innamora di Nadia che si stanca presto di lui e lo lascia. Passano alcuni mesi; Rocco finisce il servizio militare e incontra Nadia, appena uscita di prigione. Tornati a Milano, i due iniziano insieme una nuova vita. Quando Simone viene a conoscenza della relazione, aggredisce il fratello e violenta Nadia sotto i suoi occhi. Colto dai sensi di colpa, Rocco lascia la ragazza; inoltre, per pagare i debiti del fratello tenta anche lui la strada del pugilato. Simone cerca di riconquistare Nadia che si prostituisce all'Idroscalo, ma dopo essere stato rifiutato la uccide.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 8 marzo ore 17.30 / 21

Il Gattopardo

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli, Pasquale Festa Campanile, Massimo Franciosa
MONT. Mario Serandrei
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Nino Rota
INT. Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Rina Morelli, Paolo Stoppa, Romolo Valli, Lucilla Morlacchi
PROD. Titanus
OR. Italia, 1963
DUR. 187’



Il destino delle famiglie viscontiane è anche legato all'arrivo di un “Nuovo ordine” che distrugge, o mette in crisi il precedente. O che tenta di mettere in crisi il precedente. Ne *Il Gattopardo* il nuovo ordine è l'unità italiana e anche la fine delle baronie, dei grandi poteri nobiliari, vale a dire l'ordine della borghesia liberale nei confronti della vecchia aristocrazia. Visconti vorrebbe stare con il “nuovo ordine”, ma parteggia spudoratamente per il principe: è il suo mondo che è al tramonto. Sicilia, 1860. La notizia dello sbarco dei garibaldini interrompe la recita del rosario nel palazzo del principe don Fabrizio di Salina. Per opportunismo, suo nipote Tancredi si arruola tra i volontari, con l'approvazione dello “zione”. Nonostante la rivoluzione, le abitudini dei Salina non cambiano: come ogni anno la famiglia va in villeggiatura nel feudo di Donnafugata. Tancredi, che nel frattempo ha iniziato la sua scalata sociale nello stato sabaudo, si innamora, ricambiato, di Angelica. Il principe appoggia il fidanzamento del nipote, nonostante la figlia Concetta sia da tempo innamorata del cugino. Durante un ballo a Palermo, il principe capisce che il suo mondo è al tramonto.

VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 10 marzo ore 17.30 / 21

La sala di musica

T.O. Jalsaghar
REGIA Satyajit Ray
SOGG. E SCN. Satyajit Ray da un racconto di Tarashankar Bannerjee
MONT. Dulal Dutta
FOT. Subrata Mitra
MUS. Ustad Vilayat Khan
INT. Chabi Biswas, Padma Devi, Gangapada Basu
PROD. S. R. Productions
OR. India, 1958
DUR. 100’



Il film di Ray precede di cinque anni *Il Gattopardo*. Si debbono escludere influenze dirette (anche se Visconti vide il film di Ray), ma è affascinante mettere assieme due grandi maestri del cinema che hanno affrontato il tema del tramonto della vecchia classe sociale e l'avvento di una borghesia rozza e arrogante. Entrambi i film finiscono con un ballo, metafora di una classe che nei rituali sociali ritrova la sua residua sostanza. Bengala, anni Venti: dopo essere andato in rovina per il piacere della musica e l'orgoglio di dare raffinati concerti, l'improvvisa morte del figlio e della moglie fanno cadere Biswambhar Roy nella più cupa delle solitudini: solo la voglia di dare una lezione a un ricco ma volgare vicino gli farà aprire nuovamente la sala di musica per un ultimo, straordinario concerto con la ballerina Krishna Bai.

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 13 marzo ore 17.30 / 21



Vaghe stelle dell'Orsa...

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli
MONT. Mario Serandrei
FOT. Armando Nannuzzi
MUS. Preludio, corale e fuga di César Franck
INT. Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Renzo Ricci
PROD. Franco Cristaldi
OR. Italia, 1965
DUR. 100’



Assassinio, delazione nel chiuso di una dimora borghese di Volterra. La decadenza di una famiglia tra mito e storia, memoria e attualità con un forte senso del tragico cui non corrisponde un approfondimento psicologico dei personaggi. Sandra ed il marito Andrew lasciano Ginevra per un breve soggiorno a Volterra, città natale della donna. Il ritorno è fonte di turbamento per la donna, soprattutto quando rivede il fratello Gianni e la madre, ricoverata in una clinica per malati di mente. Riaffiora anche il rapporto morboso tra i due fratelli. A disagio, e tagliato fuori da dinamiche che non comprende, Andrew cerca di fare chiarezza sul passato della moglie e, al fine di rappacificare Sandra e Gianni col padre adottivo, invita Gilardini a pranzo. Il conflitto si esaspera. Andrew lascia Volterra e invita Sandra a dimenticare il passato e raggiungerlo. L'epilogo è tragico: Gianni si uccide e la sorella, ignara dell'accaduto, partecipa alla commemorazione del padre.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 15 marzo ore 17.30 / 21

La strega bruciata viva (episodio de *Le streghe*)

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. Giuseppe Patroni Griffi
MONT. Mario Serandrei
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Piero Piccioni
INT. Silvana Mangano, Annie Girardot, Francisco Rabal, Massimo Girotti
PROD. Dino De Laurentiis
OR. Italia, 1967
DUR. 40'



Elzeviro su una diva e sullo strano mondo che la circonda simile a quello evanescente della nobiltà cui il regista appartiene. L'attrice Gloria giunge nello chalet dell'amica Valeria. Durante un gioco di società Gloria si sente male. Nel soccorrerla i presenti si accorgono dei posticci della bellissima diva. Valeria capisce che è incinta. Gloria chiama il marito negli Stati Uniti e gli dà la notizia, ma questi crede che la gravidanza ostacolerebbe la fruttuosa carriera della moglie. Il mattino seguente alcuni addetti della produzione vengono a prendere Gloria in elicottero: la diva lascia lo chalet incappucciata muovendosi come un automa.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 17 marzo ore 17.30 / 21

Alla ricerca di Tadzio

REGIA L. Visconti
PROD. Rai
OR. Italia, 1970
DUR. 30'



Documentario di montaggio realizzato dallo stesso regista durante il casting per trovare l'attore-volto che doveva interpretare Tadzio.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 17 marzo ore 17.30 / 21

Lo straniero

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Suso Cecchi d'Amico, Georges Conchon, con la collaborazione di Emmanuel Roblès dal romanzo omonimo di Albert Camus
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Giuseppe Rotunno
MUS. Piero Piccioni
INT. Marcello Mastroianni, Anna Karina
PROD. Dino De Laurentiis
OR. Italia, 1967
DUR. 108'



Non è la messa in scena dell'«Uomo in rivolta». È la trascrizione di un romanzo che propriamente romanzo non è, ma è più enunciazione filosofica. Il sole al posto della notte, il nichilismo materialistico di Camus al posto del nichilismo spirituale di Dostoevskij per un film, si disse, “non riuscito”. Algeri, 1939. Meursault assiste, senza essere particolarmente turbato, al funerale di sua madre. Il giorno seguente, incontra Marie; tra i due inizia una relazione. Una sera, Meursault incontra Raymond che lo invita a cena e gli racconta di avere dei problemi con l'amante. Un mattino, Meursault e Marie sentono delle grida di donna provenire dall'appartamento di Raymond: Yasmina, la sua amante, dichiara di essere stata picchiata. La domenica seguente questi invita Meursault e Marie in un capanno sulla spiaggia dove vengono aggrediti da due arabi, uno dei quali è il fratello di Yasmina. Per vendicare la sorella, questi accoltella Raymond. Meursault, temendo il peggio, uccide uno degli aggressori. Meursault viene processato, ma rifiuta di difendersi; più che di omicidio, viene accusato di insensibilità verso la madre. Condannato a morte, Meursault attende in cella il giorno dell'esecuzione.

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 20 marzo ore 17.30 / 21



La caduta degli dei

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. Nicola Badalucco, Enrico Medioli
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Armando Nannuzzi, Pasqualino De Santis
MUS. Maurice Jarre
INT. Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Criem, Helmut Berger, Renaud Verlay, Umberto Orsini
PROD. Italnoleggio Cinematografico
OR. Italia, 1969
DUR. 156'



Chi sono gli dei che cadono? Se è il vecchio Joachim siamo alle solite: c'era un'età dell'oro, discutibile certo, ma pur sempre migliore di quella che vede prendere il potere i rozzi e violenti borghesi della modernità. Le fiamme dell'odio e del Reichstag fanno crollare il Walhalla viscontiano, con un filo di nostalgia e di disprezzo per un “dio che è morto” ed è stato sostituito da banali mercanti. 1933. Il vecchio patriarca Joachim von Essenbeck nomina vicepresidente delle acciaierie l'ufficiale delle SA Kostantin. La decisione costringe il liberale Herbert a dimettersi. Quella notte Joachim viene assassinato: il delitto viene attribuito a Herbert. In realtà i veri autori dell'omicidio sono Sofia von Essenbeck e il suo amante, Friederich Bruckman. La maggioranza delle azioni passa a Martin che, succube della madre, nomina il suo amante alla presidenza. Per conquistare l'ambita carica Kostantin ricatta Martin, implicito responsabile del suicidio di una bambina ebrea da lui sedotta. Ma durante la strage delle SA Friederich uccide Kostantin. A questo punto, tutto il potere è nelle mani di Sofia e dell'amante, i quali, per costringere Herbert a tornare e costituirsi, ne eliminano la moglie e ne fanno internare le bambine. Preoccupato dell'ascesa dei due, Aschenbach trasferisce il suo appoggio su Martin. In preda a turbe psico-sessuali e pieno di odio, Martin stupra la madre e, dopo aver dato il suo assenso al matrimonio tra Sofia e Friederich, li costringe al suicidio.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 22 marzo ore 17.30 / 21

CINEMACARD MULTISERVICE

Dal 1° giugno
saranno in vendita le nuove

Cinemacard

finalmente Multiservice,
valide per un anno nelle sale (riduzioni),
negli esercizi convenzionati (sconti)
e sostitutive delle tessere per il libero
accesso alle attività degli archivi
(Videoteca Pasinetti,
Videoteca di Mestre).

*Gli esercenti interessati ad aderire
alla rete degli esercizi convenzionati
possono contattare:*

elisabetta.bordignon@comune.venezia.it
e consultare il sito
www.comune.venezia.it/cinema/

Morte a Venezia

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Nicola Badalucco dal racconto omonimo di Thomas Mann
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. dalla Sinfonia n. 3 e dalla Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler
INT. Dirk Bogarde, Björn Andersen, Silvana Mangano, Romolo Valli
PROD. Alfa Cinematografica
OR. Italia, 1971
DUR. 133'



Sempre più solo, Visconti cerca un “gruppo familiare”, una bellezza concreta che possa ridargli il senso del vivere. Eco minore della sua ricerca proustiana è macchiato di un realismo che trasforma la Bellezza in Tadzio e la Morte in cerone che cola. Mahler ringrazia, Venezia no. 1911. Dopo una crisi artistica il musicista Gustav von Aschenbach arriva al Lido di Venezia per trascorrere un periodo in solitudine. Al Des Bains, dove soggiorna, è attirato da una famiglia di turisti polacchi, e specialmente da Tadzio, un bellissimo adolescente per il quale prova subito una grande attrazione. Ambiguamente ricambiato, Gustav segue il giovane con lo sguardo, in albergo e sulla spiaggia. Turbato da questa passione, il musicista decide di partire, ma un disguido con i bagagli lo costringe a tornare in hotel. Inseguendo il giovane per le calli di Venezia, Aschenbach scopre che la città è in preda a un'epidemia di peste. Aschenbach pensa di avvertire la famiglia polacca, ma tace, per continuare a vedere l'amato. Truccatosi per nascondere l'incipiente vecchiaia e i segni della malattia, Gustav guarda Tadzio sulla spiaggia un'ultima volta. Mentre il giovane sembra indicargli un punto all'orizzonte, il protagonista muore.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 24 marzo ore 17.30 / 21

Ludwig

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. L.V., Enrico Medioli
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Armando Nannuzzi
MUS. Robert Schumann, Richard Wagner, Jacques Offenbach
INT. Helmut Berger, Trevor Howard, Silvana Mangano, Romy Schneider, Umberto Orsini
PROD. Mega Film, Cinétel, Dieter Geissler Filmproduktion, KG Divina Film
OR. Italia, 1973
DUR. 237'



Celebrazione dell'estetismo fin-de-siècle e dell'identificazione tra arte e vita, culto della notte e della morte, e personificazione di una concezione teatrale e melodrammatica della vita. Il kitsch elevato a senso e non il senso del kitsch. Il Catasto del Decadentismo. 1864. Il diciottenne Ludwig viene incoronato re di Baviera. Amante delle arti e spinto da propositi di mecenatismo, chiama a corte Richard Wagner. La cugina Elisabetta (Sissi), imperatrice d'Austria, è la “seconda passione” di Ludwig. Sissi cerca di indirizzare il cugino verso la sorella Sofia. Nel 1866 la Baviera entra nella guerra austro-prussiana: Ludwig, contrario alla guerra, lascia Monaco. Dopo che il fedele conte Durckheim gli porta la notizia della resa alla Prussia e, in un famoso discorso, critica la scelta del sovrano di vivere in solitudine, lontano dalla guerra e dai suoi sudditi, il re annuncia il fidanzamento con la principessa Sofia. Una pura formalità. Ludwig è costretto a far entrare la Baviera tra i vassalli della Prussia. Amareggiato e invecchiato si rifugia nelle sue regge, nell'arte e nelle orge con i servi. La notte del 13 giugno 1866 viene trovato morto sulle sponde del lago Starnberg.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 27 marzo ore 17.30 (proiezione unica)

Gruppo di famiglia in un interno

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. Enrico Medioli, Suso Cecchi d'Amico, L.V.
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. Franco Mannino
INT. Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano, Claudia Marsani, Stefano Patrizi
PROD. Rusconi Film
OR. Italia, 1974
DUR. 121'



Colpito da trombosi, il regista medita sulla morte, il passato, il desiderio di una famiglia mai avuta, sulla modernità che, nonostante tutto, è la sola dimensione che può avere. Scene e personaggi in posa per un ritratto di famiglia che blocca il tempo, senza più vita. Un anziano professore vive circondato da suoi quadri. Bianca Brumonti, una signora “bene”, lo convince ad affittarle l'appartamento del piano superiore dove intende sistemare il suo amante Konrad. I membri di questa famiglia sono chiassosi e volgari e la loro irruzione rompe e disturba la pacata routine del professore. E tuttavia, il protagonista rimane colpito dalla franchezza di Lietta e dalla contraddittoria personalità di Konrad, che ha un passato di studi e di attività politica. Tra i due sembra stabilirsi un rapporto privilegiato, ma Konrad torna presto alle sue abitudini. Il professore si stanca dei nuovi inquilini, dei loro comportamenti “amorali” e dichiara di non volerli più rivedere. Si accorge, però, che ormai costituiscono la sua famiglia e li invita a cena per una riconciliazione. L'esito, però, è opposto alle intenzioni. Konrad si suicida. Rimasto nuovamente solo, il protagonista non può che attendere la propria fine.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 29 marzo ore 17.30 / 21

L'innocente

REGIA L. Visconti
SOGG. E SCN. Suso Cecchi d'Amico, Enrico Medioli, L.V., libera riduzione del romanzo omonimo di Gabriele D'Annunzio
MONT. Ruggero Mastroianni
FOT. Pasqualino De Santis
MUS. Franco Mannino
INT. Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Rina Morelli, Massimo Girotti
PROD. Rizzoli Film
OR. Italia, 1976
DUR. 129'



In una cornice scenografica all'insegna del bric-à-brac, si chiudono le ossessioni viscontiane. Da Verga a D'Annunzio: un itinerario di vinti trattenuti dai tempi della memoria, se non dalla nostalgia, depurati dalla pura e semplice fascinazione per un impianto critico più sovrapposto che vissuto fino in fondo. Roma, 1891. Tullio Hermil e la moglie Giuliana hanno da tempo rapporti puramente formali. Durante un'assenza di Tullio, Giuliana conosce lo scrittore Filippo D'Arborio e ne diviene l'amante. Quando il marito ritorna, Giuliana si trasferisce nella villa della suocera. Tullio percepisce la distanza della moglie e si sente nuovamente attratto da lei: le propone di ricominciare una nuova vita insieme. Apprende, però, che Giuliana porta in grembo un figlio di D'Arborio. La donna rifiuta di abortire e, nel frattempo, il padre del bambino muore. Costretto ad accettare la gravidanza, Tullio è però roso dalla gelosia. La notte di Natale, mentre Giuliana e la balia sono in chiesa, espone il bambino all'aria gelida. Il neonato muore. Tullio confida l'omicidio a Giuliana e si suicida.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 31 marzo ore 17.30 / 21

Aldò, un maestro

DI Giuliana Pamio

G. R. Aldo, nome con cui Aldo Rossano Graziati siglava le sue opere fotografiche, nacque a Scorzè, cittadina dell’entroterra veneto, il 1 gennaio 1905. Nel suo paese natale era rimasto praticamente uno sconosciuto fino a circa due mesi fa quando l’Associazione Culturale Cineforum Scorzè, in collaborazione con l’amministrazione Comunale, ha deciso di rendergli omaggio attraverso una serie di iniziative, tra cui la mostra fotografica che verrà trasferita in marzo al Centro Culturale Candiani. Aldo Rossano Graziati, per gli amici *Aldò*, fu uno dei maggiori direttori della fotografia del cinema neorealista italiano. Lavorò a fianco di registi famosi, quali Visconti, Genina, De Sica, Soldati, Welles e, grazie alla sua esperienza e al suo intuito, diede un contributo fondamentale alla realizzazione di veri e propri capolavori che costituiscono una pagina fondamentale della storia del nostro cinema (*La terra trema*, *Senso*, *Miracolo a Milano*, *Umberto D.*, per citare solo i più noti). Aldo Graziati si allontanò giovanissimo dall’ “Italiotta” provinciale e fascista degli anni venti, per cercare fortuna in Francia (da cui il soprannome *Aldò*). A Parigi lavorò nei prestigiosi studi Dax e Harcourt dove si distinse come abile e raffinato fotografo ritrattista e si avvicinò all’ambiente del cinema facendo esperienza come fotografo di scena. Venne a lavorare in Italia grazie all’incontro con Michelangelo Antonioni e qui, fin da subito, fu riconosciuto come grande esperto di luci e di regia. L’attività creativa di Aldo Graziati in ambito cinematografico fu intensissima, ma breve, interrotta da una morte prematura, incontrata sull’autostrada Padova–Venezia, a soli 49 anni, mentre stava recandosi sul set di *Senso*. Paradossalmente la sua vita si ferma nella stessa terra veneta dalla quale si era allontanato. Graziati fu raffinato fotografo, maestro di giochi sottili di luci che impressionano la pellicola con eleganti chiaroscuri e infinite sfumature di grigio. La mostra del Candiani, con le sue fotografie alla gelatina ai sali d’argento, restituisce un’eleganza “d’altri tempi”. L’esposizione si apre con delle suggestive immagini *en plein air* del sud della Francia trattate con la forza plastica di nature morte, prosegue con degli scatti relativi ad alcuni set teatrali e cinematografici e si conclude con una serie di ritratti notevoli, “caratterizzati da un chiaroscuro esasperato, quasi drammatico, che lascia emergere soltanto i tratti fisionomici salienti” (I. Zannier, *Aldò tra cinema e fotografia*, 1987). Grazie a questa oculata selezione di quaranta fotografie, gentilmente prestate dalla famiglia Marzo Magno, lo spettatore potrà ripercorrere i momenti rilevanti della carriera di questo artista.



Aldò, un mago delle luci negli anni del neorealismo

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo



La terra trema

REGIA Luchino Visconti
SOGG. Tratto dal romanzo “I Malavoglia” di Giovanni Verga
SCN. L. Visconti, Antonio Pietrangeli
FOT. G. R. Aldo
MUS. Willy Ferrero
MONT. Mario Serandrei
INT. Attori non professionisti, pescatori e abitanti di Acì Terrazza
PROD. Salvo D’Angelo per la Universalia Film
OR. Italia, 1948
DUR. 127’



Premio internazionale alla Mostra del Cinema di Venezia 1948.
La terra trema resta, come per Visconti, anche per Aldò la sua opera migliore. La sua fotografia raffinata, che trae sapientemente pretesto dai giuochi di luce, dai toni di bianco e grigio, dalla diversa consistenza della materia, per superare il documento in un realismo figurativo quasi abbacinante, ben si fonde in questo film con la sottile elaborazione del regista che nella composizione, nel taglio del quadro, nei gesti degli attori tende ad una stilizzazione che a volte dà nel prezioso. Nella sua fotografia, fondamentalmente, colpisce non la compiacenza del bel quadro, ma l’amore per le cose, gli ambienti, gli uomini, il gusto della luce o della penombra in cui sono immersi, il senso della loro forma, della sostanza plastica, direi quasi del colore, che a tratti riusciva miracolosamente a rendere con un gioco di sfumature e di toni. (*Luigi Chiarini*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 21 marzo Ore 21.00

Cielo sulla palude

REGIA Augusto Genina
SOGG., SCN. A. Genina, Suso Cecchi D’Amico, FaustoTozzi
FOT. G. R. Aldo
MUS. Antonio Veretti
INT. Ines Orsini, Mauro Matteucci, Giovanni Martella e attori non professionisti
PROD. Renato e Carlo Bassoli per Arx Film
OR. Italia, 1949
DUR. 98’



Premio internazionale alla Mostra del Cinema di Venezia, 1949, per la miglior regia, a Genina L’aspirazione è sempre quella del realismo: ricreare un ambiente e un mondo facendone emergere i tratti caratteristici (fame, fatica, abbruttimento). Dai cieli tempestosi della prima parte alla idilliaca leziosità del martirio, nel film (e nella fotografia) si sta narrando una storia che supera – deve superare – il dato reale per trasfigurarla in una sommessa, sofferta e poi dolcissima celebrazione di una ascesi. (*Fernaldo Di Giammatteo*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Giovedì 23 marzo Ore 21.00

Miracolo a Milano

REGIA Vittorio De Sica
SOGG. Tratto dal romanzo “Totò il buono” di Cesare Zavattini
SCN. C. Zavattini, Suso Cecchi D’Amico, V. De Sica, Mario Chiari, Adolfo Franci
FOT. G. R. Aldo
MUS. Alessandro Cicognini
MONT. Eraldo Da Roma
INT. Brunella Bovo, Francesco Golisano, Emma Gramatica, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò
PROD. De Sica PDS-ENIC
OR. Italia, 1951
DUR. 100’



Palma d’Oro (Grand Prix) al Festival di Cannes 1951.
In *Miracolo a Milano* si ha la prestigiosa fotografia del funerale della signora Lolotta con quella malinconia di grigi in cui si smarrisce il misero carro funebre tirato dal ronzino e seguito da Totò il buono. La fotografia di Aldo, qui lo si vede benissimo, tende più alla lirica che all’epica, se è consentito spiegarsi con codesti termini, per l’arte di un operatore. Egli supera l’abilità artigiana, i virtuosismi del mestiere, che pure possedeva in grande misura e che sono avvertibili, per la stessa natura del film, in *Stazione termini*. (*Luigi Chiarini*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 24 marzo Ore 21.00



Umberto D

REGIA Vittorio De Sica
SOGG. E SCN. Cesare Zavattini
FOT. G. R. Aldo
MUS. Alessandro Cicognini
MONT. Eraldo Da Roma
INT. Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Lina Gennai, Memmo Carotenuto, Alberto Albani Barbieri
PROD. Giuseppe Amato per Dear Film
OR. Italia, 1952
DUR. 89’



De Sica ha trovato nella smalzata tecnica fotografica dell’operatore (Aldò), il veicolo giusto per giungere alla espressione. I contrasti crudi, la luce sporca, i controluce e le ombre nere ritornano nella manifestazione dei pensionati che apre Umberto D. Tutta la sequenza, dallo scontro con la jeep della Celere alla fuga dei pensionati nei portoni, espone controluci secchi, facce sin troppo illuminate per “compensarli”, bianchi abbaglianti sugli sfondi: è il preludio di un’azione che vivrà di conflitti, l’allusione anticipata a un dramma che non potrà non avere uno sbocco negativo (è in tal modo che la fotografia, quando è cosciente assunzione di responsabilità figurativa, assolve al suo compito). (*Fernaldo Di Giammatteo*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Martedì 28 marzo Ore 21.00

Othello

REGIA, SCN. Orson Welles
SOGG. Tratto dalla tragedia omonima di William Shakespeare
FOT. G. R. Aldo, Anchise Brizzi, George Fanto, Alberto Fusi, Oberdan Troiani
MUS. Alberto Barberis, Angelo Francesco Lavagnino
MONT. John Shepridge, Renzo Lucidi, William Morton, Jean Sacha
INT. O. Welles, Suzanne Cloutier, Micheál Mac Liammóir, Robert Coote, Michael Lawrence
PROD. Orson Welles per la Mercury Productions (USA) – Scalera Film (Roma)
OR. Francia, Italia, Marocco, USA, 1952
DUR. 98’



Palma d’Oro (Grand Prix) al Festival di Cannes 1952.
L’esposizione della pellicola viene spinta fino al limite, la luce artificiale viene impiegata con una perfezione a dir poco assillante. Ecco allora l’incontro tra regista e fotografo, l’uso della luce come strumento, ma soprattutto come protagonista indiscusso di simboli, scene e atmosfere cinematografiche. La luce accompagna il racconto, e ne anticipa il finale. Nei lavori successivi, tra cui l’ *Othello* di Orson Welles, Aldò usa la stessa costruzione della luce, la medesima creazione di ambienti e caratteri.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 29 marzo Ore 21.00

Senso

REGIA Luchino Visconti
SOGG. Tratto dal racconto omonimo di Camillo Boito
SCN. Suso Cecchi D’Amico, L. Visconti (in collaborazione con Carlo Alianello, Giorgio Bassani, Paul Bowles, Giorgio Prosperi, Tennessee Williams)
FOT. G. R. Aldo, ma incompiuto e terminato da Robert Krasker e Giuseppe Rotunno
MUS. Franco Ferrara
MONT. Mario Serandrei
INT. Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti, Rina Morelli, Heinz Moog, Marcella Mariani
PROD. Renato Gualino per la Lux Film
OR. Italia, 1954
DUR. 122’



Particolare motivo di attrazione verso il nuovo lavoro era per Aldo il doversi cimentare per la prima volta col colore. Come dirà ancora Visconti «nessuno meglio di lui poteva affrontare il problema del colore sotto un aspetto completamente diverso e nuovo» per quei tempi, e solo il regista forse era certo della bontà dei risultati del suo operatore. La stessa Technicolor osteggiò a lungo gli esperimenti di colore, inviando a Londra allarmanti telegrammi, invitando a desistere Visconti e Graziati. Poi infine la scommessa fu vinta nel giorno in cui arrivò una lettera dalla Technicolor in cui si prendeva atto che «Il materiale... è assolutamente ottimo e insolito per molti aspetti». (*Michele Gottardi e Alessandro Marzo*)

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 31 marzo Ore 21.00

Le citazioni sono tratte dal catalogo, a cura di Roberto Ellero, Michele Gottardi, Alessandro Marzo, con la collaborazione di Norma Dalla Chiara, “Aldò – Tra cinema e fotografia”, Venezia 1987, Comune di Venezia.

A... come avventura. I film di Hugo Pratt

VIDEORASSEGNA A CURA DELLA Municipalità Lido-Pellestrina e dell'Associazione Culturale Tracce



Tabù

TIT. OR. Tabu
REGIA Friedrich Wilhelm Murnau
SOGG. Robert J. Flaherty, F. W. Murnau
SCN. R. J. Flaherty, F. W. Murnau, Edgar G. Ulmer
FOT. Floyd Crosby, R. J. Flaherty
MUS. Originali: Hugo Riesenfeld; musiche non originali: dai Notturmi di Chopin e da *Ma vlast* di Bedrich Smetana
MONT. Arthur A. Brooks
INT. Anna Chevalier, Hitu, Jean, Jules, Ah Kong, Matahi
PROD. Paramount
OR. USA, 1931
DUR. 85', B/N



Ultimo film di F. W. Murnau al quale collaborò per la sceneggiatura il documentarista Robert Flaherty e girato con interpreti tahitiani non professionisti. Una volta tanto si può dirlo senza esagerare: un film mitico, un meraviglioso poema di amore e di morte sullo sfondo ancora incontaminato dei Mari del Sud. «Rifacendosi ai temi capitali di Murnau *Tabù* affronta la tematica dell'impraticabilità del desiderio, dell'irraggiungibilità dell'altro, e persegue uno schema canonico che dall'innocenza ludico-adolescenziale delle prime sequenze... conduce... al capovolgimento drammatico del finale, tutto risolto nel circuito freudiano dell'amore e della morte» (P.G. Tone). Oscar per la fotografia di Floyd Crosby. (*Il Morandini - Dizionario dei film, Zanichelli*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Giovedì 2 marzo ore 17

L'isola del tesoro

TIT. OR. Treasure Island
REGIA Victor Fleming
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Robert Louis Stevenson
SCN. John Lee Mahin
FOT. Clyde De Vinna, Ray June, Harold Rosson
MUS. Herbert Stothart
MONT. Blanche Sewell
INT. Wallace Beery, Jackie Cooper, Lionel Barrymore, Lewis Stone, Otto Kruger
PROD. MGM
OR. USA, 1934
DUR. 102', B/N



Dal romanzo di Robert Louis Stevenson: un tesoro nascosto, una mappa per rintracciarlo, un lungo viaggio in mare, un ammutinamento, un astuto pirata con una gamba di legno, un pappagallo e il giovanissimo Jim coinvolto nell'avventura. Sceneggiato benissimo, un film nella migliore tradizione della MGM con un indimenticabile Wallace Beery dalla vellutata truculenza. (*Il Morandini - Dizionario dei film, Zanichelli*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Martedì 7 marzo ore 17

Lo squadrone bianco

REGIA Augusto Genina
SOGG. Tratto dal romanzo "L'Escadron" *Blanc* di Joseph Peyré
SCN. A. Genina, Gino Valori, Gino Rocca
FOT. Anchise Brizzi, Massimo Terzano
MUS. Antonio Veretti
MONT. Fernando Tropea
INT. Mohamed ben Mabruk, Guido Celano, Antonio Centa, Giorgio Covi, Olinto Cristina
PROD. Francesco Giunta per la Roma Film
OR. Italia, 1936
DUR. 100' B/N



Coppa Mussolini come miglior film italiano alla IV Mostra di Venezia
Storia di difficili rapporti tra un giovane tenente e un rude capitano che favorisce la sua maturazione umana e militare, il film, girato quasi tutto in esterni a Sinauen nel deserto libico, trascura ben presto la vicenda di avvio a favore dello straordinario scenario naturale in cui è ambientato. Scandito da un ritmo lento e solenne, che costituisce tanta parte della sua suggestione, *Squadrone bianco* conferma la maestria tecnica e il professionismo di un regista come Augusto Genina che risolve la pretestuosità occasionale del soggetto nella rigorosa decantazione della messa in scena. (*Nuovo dizionario universale del cinema, Fernaldo Di Giammatteo*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Giovedì 9 marzo ore 17

Luciano Serra pilota

REGIA Goffredo Alessandrini
SOGG. G. Alessandrini, Franco Masoero
SCN. G. Alessandrini, Roberto Rossellini (dialoghi di Cesare Giulio Viola)
FOT. Ubaldo Arata
MUS. Giulio Cesare Sonzogno
MONT. Giorgio C. Simonelli
INT. Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Roberto Villa, Mario Ferrari, Guglielmo Sinaz
PROD. Angelo Monti per l'Aquila Film
OR. Italia, 1938
DUR. 103' B/N



Coppa Mussolini come miglior film italiano alla VI Mostra di Venezia.
Supervisionato da Vittorio Mussolini, il film indicava nel rapporto padre-figlio la continuità storica tra presente e passato, coronata dal fascismo, ed esaltava le gesta italiane in Africa. Ma, più che un film di propaganda o di guerra, esso risultò soprattutto un melodramma sulla vita dei piloti, in cui Alessandrini diede particolare rilievo alla rievocazione dell'epoca pionieristica del volo e al disorientamento dell'ex ufficiale nella vita borghese e nella realtà del primo dopoguerra. Esaltato all'epoca per la mancanza di retorica, il film non lesina, in verità, plateali colpi di scena, come la ritardata agnizione tra padre e figlio. (*Nuovo dizionario universale del cinema, Fernaldo Di Giammatteo*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Martedì 14 marzo ore 17

Lawrence d'Arabia

TIT. OR. Lawrence of Arabia
REGIA David Lean
SOGG. Tratto dall'autobiografia "I sette pilastri della saggezza" di Thomas Edward Lawrence
SCN. Robert Bolt, Michael Wilson
FOT. Freddie A. Young
MUS. Maurice Jarre
MONT. Anne V. Coates
INT. Peter O'Toole, Anthony Quayle, Alec Guinness, Anthony Quinn, Omar Sharif
PROD. Sam Spiegel e David Lean per Horizon Pictures
OR. G.B., 1962
DUR. 122'



Durante la guerra 1914-18 il tenente T. E. Lawrence, agente del servizio segreto britannico, trasforma in guerriglia la rivolta degli arabi contro i turchi, guida i beduini alla conquista di Damasco e poi si ritira nell'anonimato. In questo sontuoso megafilm epico su uno dei più affascinanti avventurieri del primo novecento il vero protagonista è il deserto. Solida sceneggiatura di Robert Bolt, splendida fotografia, musica sovrabbondante, sette premi Oscar (miglior film, regia, fotografia, colonna sonora, scenografia, montaggio e suono). (*Il Morandini - Dizionario dei film, Zanichelli*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Giovedì 16 marzo ore 17



Barry Lyndon

REGIA, SCN. Stanley Kubrick
SOGG. Tratto dal romanzo "Le memorie di Barry Lyndon" di William Makepeace Thackeray
FOT. John Alcott
MUS. Leonard Rosenman (musiche tradizionali irlandesi eseguite da The Chieftains)
MONT. Tony Lawson
INT. Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee, Hardy Kruger, Steven Berkoff, Gay Hamilton
PROD. Hawk Films, Peregrine (per la Warner Bros.)
OR. G. B., 1975
DUR. 184'



Vincitore di quattro premi Oscar: fotografia, scenografie, costumi, musica adattata. Accuratissima rappresentazione d'epoca costata undici milioni di dollari. È una riflessione sul rapporto fra il cinema e la storia attraverso la ricostruzione iconografica minuziosa e il potere evocativo della musica. Un film d'avventura, ancora nell'area del "realismo fantastico" kubrickiano. Complesso nei meccanismi narrativi e nella struttura visiva (le dense inquadrature, la durata del film), *Barry Lyndon* nasconde, sotto fredde apparenze, un impiego quasi sperimentale delle potenzialità del mezzo. Per girarlo Kubrick utilizzò sofisticatissime lenti Zeiss (impiegate nella tecnologia spaziale), col proposito di ricreare la luce del passato in interni illuminati unicamente da candele. (*Nuovo dizionario universale del cinema, Fernaldo Di Giammatteo*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Martedì 21 marzo ore 17

I duellanti

TIT. OR. The Duellists
REGIA Ridley Scott
SOGG. Tratto dalla novella "The Duel" di Joseph Conrad
SCN. Gerald Vaughn Huges
FOT. Frank Tidy
MUS. Howard Blake
MONT. Pamela Power
INT. Keith Carradine, Harvey Keitel, Albert Finney, Diana Quick, Cristina Raines
PROD. David Puttnam per Enigma - Scott Free Productions - Nffc
OR. G.B., 1977
DUR. 110'



David di Donatello come Miglior Regista Straniero - Ridley Scott - 1978; premio speciale della giuria al Festival di Cannes 1977. Perfetta rappresentazione di un perenne conflitto tra due uomini, il film trae forza da questo tema attuale (ieri, oggi e sempre): ma *I duellanti* non è solo questo, è anche una profonda riflessione sul tema della doppia personalità, sull'assurdo richiamo all'odio che una persona esercita su un'altra senza un'apparente motivo. Il fascino del romanzo di Conrad viene tradotto con intelligenza sullo schermo da Ridley Scott: la difficoltà maggiore per il regista consisteva proprio nel rischio di tradire lo spirito misterioso del testo e di banalizzare la lucida follia di uno dei protagonisti che sono le note principali di questa come di gran parte delle opere del grande scrittore polacco. (*Ernesto Maria Volpe in Pagine 70*)

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Giovedì 23 marzo ore 17

L'ultimo dei mohicani

TIT. OR. The Last of the Mohicans
REGIA Michael Mann
SOGG. Liberamente tratto dal romanzo omonimo di J. Fenimore Cooper e dalla sceneggiatura di Philip Dunne del film "Il re dei pellirossa", 1936
SCN. John L. Balderston, Paul Perez, Daniel Moore, M. Mann, Christopher Crowe
FOT. Dante Spinotti, Douglas Milsome
MUS. Randy Edelman, Trevor Jones
MONT. Dov Hoenig, Arthur Schmidt
INT. Daniel Day-Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means, Eric Schweig, Jodhi May
PROD. M. Mann, Hunt Lowry per Morgan Creek Productions
OR. USA, 1992
DUR. 112'



Questa trasposizione sullo schermo del romanzo di James Fenimore Cooper, si discosta notevolmente nella trama dal testo originale, ma in compenso si avvale di una splendida fotografia e di scene spettacolari, ispirate alle guerre coloniali del settecento in America, con agguati e sanguinose battaglie. La violenza è notevole, ma motivata dalla cruda realtà dei tempi e dei luoghi in cui l'azione si svolge. (*Segnalazioni Cinematografiche, vol. 115, 1993*).

MULTISALA ASTRA - SALA 2
Martedì 28 marzo ore 17
Ingresso libero (sino ad esaurimento posti)



Giorgione Movie d'essai

Venezia - Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPAS CINEMAS.
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9, telefono 0415265736
fax 041.5262396
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sala A Multisala Astra -sala 1

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Orari da definire

Il caimano (2006) di Nanni Moretti

Orari da definire

Il mio miglior nemico (2006) di Carlo Verdone

Orari da definire

“N” Napoleone (2006) di Paolo Virzi

Orari da definire

Inside Man (2006) di Spike Lee

Ore 17.20 / 19.40 / 22

L'ultima vacanza

(Last holiday, 2005) di Wayne Wang

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Find Me Guilty (2005) di Sidney Lumet

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Syriana (2005) di Steven Gaghan

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Jarhead (2005) di Sam Mendes

Ore 17.20 / 19.40 / 22

Le tre sepolture

(The Three Burials of Melquiades Estrada, 2005) di Tommy Lee Jones

Ore 18 / 20 / 22

Capote (2005) di Bennett Miller

Ore 18 / 20 / 22

Proof – La prova

(Proof, 2005) di John Madden

Ore 17 / 19.30 / 22

The Constant Gardener-La cospirazione

(2005) di Fernando Meirelles

Ore 16.40 / 19.30 / 22

Quando l'amore brucia l'anima

(Walk the Line, 2005) di James Mangold

Ore 18 / 20 / 22

Prime (2005) di Ben Younger

Ore 18 / 20 / 22

The Weather Man

(2005) di Gore Verbinski

Original Sound

Film in versione originale inglese



Giorgione Movie d'essai – sala A

Martedì 7 marzo Ore 17.20 / 19.40 / 22

Match Point (2005) di Woody Allen

Giorgione Movie d'essai – sala A

Martedì 14 marzo Ore 17.40 / 19.50 / 22

Capote (2005) di Bennet Miller

Giorgione Movie d'essai – sala A

Martedì 21 marzo Ore 17 / 19.30 / 22

Orgoglio e pregiudizio

(Pride and Prejudice, 2005) di Joe Wright

Giorgione Movie d'essai – sala A

Martedì 28 marzo Ore 17.20 / 19.40 / 22

Jarhead (2005) di Sam Mendes

Giorgione Movie d'Essai - sala B Multisala Astra -sala 2

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 16.30 / 19 / 21.30

Moolaadé

(2004) di Ousmane Sembene

ore 17 / 19.15 / 21.30

All the Invisible Children

(2005) di Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo

Orari da definire

Viaggio segreto

(2006) di Roberto Andò

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

La guerra dei fiori rossi

(Kanshangqu henmei, 2005) di Zhang Yuan

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

La guerra di Mario

(2005) di Antonio Capuano

Orari da definire

Il mercante di pietre

(2006) di Renzo Martinelli

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Factotum

(2005) di Bent Hamer

Orari da definire

Arrivederci amore, ciao

(2006) di Michele Soavi

Orari da definire

La terra

(2005) di Sergio Rubini

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Cacciatore di teste

(Le couperet, 2005)) di Costa Gavras

Spazio cineclub



Giorgione Movie d'essai – sala B

Mercoledì 1 e giovedì 2 marzo

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Lady Vendetta

(Chinjeolhan geumjassi, 2005) di Park Chan-Wook

Giorgione Movie d'essai – sala B

Mercoledì 8 e giovedì 9 marzo

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Me and You and Everyone We Know

(2005) di Miranda July

Giorgione Movie d'essai – sala B

Mercoledì 15 e giovedì 16 marzo

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Crash – Contatto fisico

(Crash, 2005) di Paul Haggis

Giorgione Movie d'essai – sala B

Mercoledì 22 e giovedì 23 marzo

Ore 18 / 19.45 / 21.30

Volevo solo vivere

(2005) di Mimmo Calopresti

Giorgione Movie d'essai – sala B

Venerdì 24 marzo

Ore 18 / 20 / 22

L'ignoto spazio profondo

(The Wild Blue Yonder, 2005) di Werner Herzog

Giorgione Movie d'essai – sala B

Mercoledì 29 e giovedì 30 marzo

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Persona non grata

(2005) di Krzysztof Zanussi

A... come avventura. I film di Hugo Pratt

Videorassegna a cura della Municipalità
Lido-Pellestrina e dell'Associazione Culturale
Tracce



Giovedì 2 marzo ore 17

Tabù (Taboo, 1931) di Friedrich Murnau

Martedì 7 marzo ore 17

L'isola del tesoro (Treasure Island, 1934)

di Victor Fleming

Giovedì 9 marzo ore 17

Lo squadrone bianco (1936) di Augusto Genina

Martedì 14 marzo ore 17

Luciano Serra pilota

(1938) di Goffredo Alessandrini

Giovedì 16 marzo ore 17

Lawrence d'Arabia (Lawrence of Arabia, 1962)

di David Lean

Martedì 21 marzo ore 17

Barry Lyndon (1975) di Stanley Kubrick

Giovedì 23 marzo ore 17

I duellanti (The Duellist, 1977) di Ridley Scott

Martedì 28 marzo ore 17

L'ultimo dei Mohicani

(The Last of Mohicans, 1992) di Michael Mann

Ingresso libero (sino ad esaurimento posti)

Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione
Videoteche-mediateche Italiane)

Il cinema di Luchino Visconti

In collaborazione con il Tars – Corso di Laurea
in Tecniche Artistiche e dello Spettacolo
dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Mercoledì 1 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Anna Magnani (episodio di **Siamo donne**,
1953) di Luchino Visconti;

Il lavoro (episodio di **Boccaccio '70**, 1962)
di Luchino Visconti

Venerdì 3 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Senso

(1954) di Luchino Visconti

Lunedì 6 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Le notti bianche (1957) di Luchino Visconti

Mercoledì 8 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Rocco e i suoi fratelli

(1960) di Luchino Visconti

Venerdì 10 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Il Gattopardo (1963) di Luchino Visconti

Lunedì 13 marzo Ore 17.30 e ore 21:

La sala da musica

(Jalsaghar, 1958) di Satyajit Ray

Mercoledì 15 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Vaghe stelle dell'Orsa

(1965) di Luchino Visconti

Venerdì 17 marzo Ore 17.30 e ore 21:

La strega bruciata viva

(episodio da **Le streghe**, 1967) di Luchino Visconti;

Alla ricerca di Tazio (1970) di Luchino Visconti

Lunedì 20 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Lo straniero

(1967) di Luchino Visconti

Mercoledì 22 marzo Ore 17.30 e ore 21:

La caduta degli dei

(1969) di Luchino Visconti

Venerdì 24 marzo Ore 17.30:

Morte a Venezia

(1971) di Luchino Visconti

Lunedì 27 marzo Ore 17.30 (*proiezione unica*):

Ludwig

(1973) di Luchino Visconti

Mercoledì 29 marzo Ore 17.30 e ore 21:

Gruppo di famiglia in un interno

(1974) di Luchino Visconti

Venerdì 31 marzo Ore 17.30 e ore 21:

L'innocente

(1976) di Luchino Visconti

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12, telefono 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Cinema Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA
CINEMAS (programma dell'Unione Europea)
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17 / 19.30 / 22

Moolaadé (2004) di Ousmane Sembene

Ore 18 / 20 / 22

All the Invisible Children

(2005) di Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo

Ore 18 / 20 / 22

La guerra dei fiori rossi

(Kanshangqu henmei, 2005) di Zhang Yuan

Ore 18 / 20 / 22

Free Zone (2005) di Amos Gitai

Orari da definire

Arrivederci amore, ciao

(2006) di Michele Soavi

Orari da definire

Il caimano (2006) di Nanni Moretti

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Persona non grata (2005) di Krzysztof Zanussi

Ore 18 / 20 / 22

Factotum (2005) di Bent Hamer

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Cacciatore di teste

(Le couperet, 2005)) di Costa Gavras

Spazio cineclub



Giovedì 2 marzo Ore 17.30 / 19.45 / 22

U-Carmen eKhayelitsha

(2005) di Mark Dornford-May

Giovedì 9 marzo Ore 18.30 / 20.15 / 22

Volevo solo vivere

(2005) di Mimmo Calopresti

Giovedì 16 marzo Ore 18.30 / 20.15 / 22

L'ignoto spazio profondo

(The Wild Blue Yonder, 2005) di Werner Herzog

Giovedì 23 marzo Ore 18 / 20 / 22

Battaglia nel cielo

(Battalla en el cielo, 2005) di Carlos Reygadas

Giovedì 30 marzo Ore 17.30 / 19.45 / 22

Lady Vendetta

(Chinjeolhan geumjassi, 2005) di Park Chan-wook

Cinemascuola

In collaborazione con la Scuola Media
Statale “Giulio Cesare” di Mestre



Lunedì 6 marzo Ore 16 / 18.30 / 21

Ogni cosa è illuminata

(Everything Is Illuminated, 2005) di Liev Schreiber

Biglietto unico 4 euro

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Passioni

In collaborazione con la Scuola Lacaniana
di Psicoanalisi – Sede di Venezia, l'Istituto
Freudiano per la clinica, la terapia e la
scienza – Antenna di Venezia



Mercoledì 1 marzo ore 21.00:

La grande abbuffata

(1973) di Marco Ferreri